

PROCESSO VERBALE

DELLA III SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 6 del mese di marzo, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 29.2.2012 P.G.N. 14494, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	pres.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	pres.	30-Rucco Francesco	pres.
11-Bottene Cinzia	pres.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	pres.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 34 - ASSENTI 7

Risultato essere i presenti 34 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Balbi Cristina, Bastianello Paola Sabrina.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Giuliari, Moretti e Nicolai.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 19.

- Durante la discussione generale entrano: Meridio e Zocca.
- Prima della votazione dell'emendamento 1, presentato sull'oggetto dal cons.Mazzuoccolo, escono: il Sindaco Variati, Balzi, Bastianello, Diamanti, Guarda, Mazzuoccolo, Meridio, Rossi, Rucco, Sgreva, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 27).
Entra l'assessore: Ruggeri; escono gli assessori: Dalla Pozza, Moretti, Nicolai e Tosetto.
- Prima della votazione dell'emendamento n. 2 escono: Abalti, Barbieri, Borò, Bottene, Corradi, Formisano, Guaiti, Volpiana e Zanetti; rientrano: Diamanti, Mazzuoccolo e Meridio (presenti 21).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 3, presentato dal cons.Mazzuoccolo, escono: Mazzuoccolo e Nisticò; rientrano: Corradi, Guaiti, Rossi, Volpiana e Zanetti (presenti 24).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 4, escono: Diamanti, Franzina, Meridio e Sala; rientrano: Formisano e Nisticò (presenti 22).
Esce l'assessore: Lago; rientrano gli assessori: Moretti e Tosetto.
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 5 rientra Bastianello, e prima della votazione dello stesso rientrano: Diamanti, Guarda, Sala e Sgreva; escono: Baccarin e Bastianello (presenti 25).
Esce l'assessore: Pecori; rientra l'assessore: Lago.
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 6 rientra: Bastianello, e prima della votazione dello stesso rientrano: Baccarin e Bottene; escono: Bastianello, Cicero e Sgreva (presenti 25).
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 7 rientra: Bastianello, e prima della votazione dello stesso escono: Bastianello, Bottene, Colombara, Diamanti e Guarda; rientra: Cicero (presenti 22).
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 8 rientra: Bastianello, e prima della votazione dello stesso rientrano: Colombara e Diamanti; escono: Baccarin, Bastianello, Formisano e Guaiti (presenti 21).
Escono gli assessori: Moretti e Giuliari.
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 9 rientra Bastianello, e prima della votazione dello stesso rientrano: il Sindaco Variati, Baccarin, Bottene, Formisano e Guaiti; escono: Bastianello, Cicero, Docimo, Volpiana e Zanetti (presenti 22).
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 10 rientra Bastianello, e prima della votazione dello stesso rientrano: Docimo, Guarda, Volpiana e Zanetti; escono: il Sindaco Variati, Balbi, Bastianello e Serafin; (presenti 23).
- Prima dell'illustrazione dell'emendamento n. 11 rientra: Bastianello e prima della votazione dello stesso rientrano: il Sindaco Variati, Balbi, Barbieri, Borò e Serafin; esce: Bottene (presenti 28).
Rientrano gli assessori: Giuliari, Nicolai e Pecori.

- Prima della votazione dell'oggetto, nel testo richiesto dal Sindaco, ai sensi dell'art. 36, comma 2 del Regolamento del Consiglio comunale, rientrano: Balzi, Bottene, Mazzuoccolo e Sgreva (presenti 32).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento esce: Sgreva (presenti 31).
- Alle ore 21,20 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

TESTO DELIBERATIVO APPROVATO
RISULTANTE DALL'ACCOGLIMENTO DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI
ALLA PROPOSTA INIZIALE

OGGETTO XIX

P.G.N. 16377

Delib. n. 8

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata il 17.2.2012 dai cons.Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti avente ad oggetto: "Modifica dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale n.40 del 28 e 29 maggio 1996, n.2 del 15 e 16 gennaio 2002, n.50 del 21 settembre 2006, n.59 del 30 ottobre 2008 e n.39 dell'11 giugno 2009."

“PREMESSO CHE:

- l'attuale Regolamento è in fase di revisione da parte della Speciale Commissione istituita per la revisione dello Statuto e dei regolamenti del Consiglio Comunale e di Partecipazione;
- l'art. 32 disciplina la presentazione e trattazione degli ordini del giorno;
- l'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare e che sovente contiene l'indicazione di indirizzi a cui il Sindaco e la Giunta devono successivamente dare attuazione;

RITENUTO CHE:

non esistendo alcun limite alla presentazione degli ordini del giorno, essi - da strumento espressivo delle competenze di indirizzo attribuite dall'attuale legislazione ai Consigli Comunali - si possono trasformare in un mezzo utilizzabile con finalità ostruzionistiche in violazione del principio di buona amministrazione e del principio di maggioranza inestricabilmente connesso con l'ottimale funzionamento delle istituzioni democratiche; è opportuno che sia introdotto nell'ordinamento comunale un meccanismo idoneo a realizzare una periodica verifica “ex post” dell'attuazione da parte del Sindaco e della Giunta degli orientamenti e degli impegni configurati negli ordini del giorno proprio per irrobustire e rendere maggiormente pregnante il ruolo del Consiglio e più significativa la funzione degli ordini del giorno quale strumento di indirizzo del Consiglio comunale.

In attesa della formulazione da parte della Commissione speciale del nuovo Statuto e Regolamento del Consiglio Comunale;

Ravvisata la necessità di modificare l'art. 32 nel testo che segue.

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

- 1) di aggiungere all'art.32 il seguente comma 8:

In presenza di un elevato numero di ordini del giorno o di emendamenti agli ordini del giorno presentati, la Giunta comunale o un capogruppo possono richiedere l'immediata convocazione della Conferenza dei capigruppo. Su tale richiesta si pronuncia il Consiglio Comunale senza discussione. La Conferenza dei Capigruppo, previa valutazione degli ordini del giorno presentati, predispone una proposta di ordini del giorno da sottoporre alla trattazione del Consiglio comunale. Sulla proposta della Conferenza dei Capigruppo il Consiglio Comunale si esprime con un voto, previa discussione con i tempi previsti dall'art. 24, commi 1) e 2), senza la possibilità di presentare ulteriori ordini del giorno o emendamenti a ordini del giorno. L'approvazione della proposta della Conferenza dei capigruppo da parte del Consiglio Comunale fa decadere tutti gli altri ordini del giorno.

2) di aggiungere il seguente nono comma:

9. Trimestralmente viene iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari la verifica dell'attuazione degli impegni e degli indirizzi contenuti negli ordini del giorno approvati in Consiglio Comunale. Il Sindaco o la Giunta relazionano in materia, anche aggregando gli ordini del giorno per contenuti omogenei o affini, per un tempo massimo complessivo di 3 minuti per ciascun ordine del giorno e al primo firmatario dell'ordine del giorno approvato o, in caso di sua assenza, ad altro firmatario è concesso formulare osservazioni per un massimo di 2 minuti per ciascun ordine del giorno.

3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì, 17.02.2012 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Antonio Caporrino"

Sulla presente proposta di deliberazione il Presidente del Consiglio comunale, dott. Luigi Poletto, ha, altresì, espresso il seguente parere, ai sensi dell'art.43 del Regolamento del Consiglio comunale:

“Vicenza, 17 febbraio 2012

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: "Modifica dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale n.40 del 28 e 29 maggio 1996, n.2 del 15 e 16 gennaio 2002, n.50 del 21 settembre 2006, n.59 del 30 ottobre 2008 e n.39 dell'11 giugno 2009."

In relazione alla proposta di deliberazione di modifica del Regolamento presentata dai cons. Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti prima del loro invio alla Commissione consiliare competente, formulo il seguente parere:

Le tecniche ostruzionistiche frequentemente adottate nell'ambito delle Assemblee elettive sono legittime esclusivamente nell'ambito delle previsioni regolamentari.

A mio giudizio il filibustering costituisce uno strumento di carattere eccezionale per rallentare l'iter di un provvedimento legislativo o amministrativo capace di incidere su diritti fondamentali o lesivo di valori giudicati fondanti per la vita della comunità nazionale o locale e in nessun caso può tradursi un mezzo utilizzato in via ordinaria per concretare la paralisi o l'impedimento di un atto legislativo o amministrativo.

In tal circostanza, infatti, la tecnica ostruzionistica produrrebbe un vulnus inaccettabile del principio-cardine della democrazia liberale secondo cui spetta alla maggioranza assumere, nella propria responsabilità, le decisioni di governo della comunità, maggioranza che, essendo espressiva della constituency elettorale, realizza la sovranità popolare. Impedire ad una maggioranza assembleare di deliberare costituisce quindi un attacco ad uno dei principi fondamentali della Costituzione Repubblicana incidendo nel delicato circuito sovranità popolare/organismi di rappresentanza, di fatto vanificando la prima attraverso l'impedimento alla fluida funzionalità dei secondi.

La Carta costituzionale garantisce all'opposizione il diritto di intervenire nell'ambito delle procedure assembleari esprimendo liberamente la propria contrarietà ed i propri convincimenti politici, ma non può non riconoscere alla maggioranza il potere di decidere.

Inizialmente, sotto il profilo storico, a livello nazionale l'ostruzionismo è stato attivato su fattispecie a forte impatto istituzionale come ad esempio nel 1899-1900 sui provvedimenti restrittivi del Ministero Pelloux della stampa e della pubblica sicurezza, nel 1949 contro l'adesione dell'Italia alla Nato, nel 1952-53 contro la legge elettorale maggioritaria, nel 1967-68 contro l'attuazione dell'ordinamento regionale.

In prosieguo si è assistito all'intensificazione di comportamenti ostruzionistici riguardanti aspetti non eccezionali e alimentati da indirizzi e scopi politici contingenti. Ciò tanto a livello nazionale quanto a livello locale.

Proprio per evitare una lesione al principio costituzionale della sovranità popolare i regolamenti parlamentari hanno nel tempo disciplinato i lavori di Camera e Senato introducendo meccanismi idonei ad impedire o a ridurre fortemente l'attivazione di iniziative di filibustering.

Analogamente un confronto tassonomico da me effettuato sui regolamenti consiliari di una quindicina di Consigli Comunali attesta la presenza in quasi tutti di procedure e architetture regolamentari indirizzate a impedire l'adozione di tecniche ostruzionistiche. Da ultimo anche il recente Regolamento del Consiglio Regionale della Regione Veneto, approvato all'unanimità, impedisce il perpetuarsi di atteggiamenti e consuetudini ostruzionistiche largamente utilizzate in passato dalle opposizioni consiliari con grave pregiudizio della funzionalità dell'ente, della tempestività delle decisioni e con un assecondamento di pratiche negoziali e consociative non allineate ai canoni della democrazia dell'alternanza.

La modifica del Regolamento proposta dai consiglieri appare dunque coerente con le direttrici regolamentari che attualmente presiedono il funzionamento della quasi generalità delle assemblee elettive e, lungi dal rappresentare un vulnus dei diritti dei consiglieri, tende al contrario a salvaguardare il diritto della maggioranza di decidere sottoponendosi periodicamente al giudizio del popolo sovrano espresso in libere elezioni a suffragio universale diretto.

Faccio presente che accanto al meccanismo prescelto nella proposta altre quattro soluzioni sono astrattamente possibili:

1. il conferimento al Presidente del potere di dichiarare l'irricevibilità di ordini del giorno "seriali o emulativi";
2. la posticipazione in determinate circostanze degli ordini del giorno alla votazione della proposta di delibera;
3. il voto bloccato implicante la caducazione di emendamenti e ordini del giorno;
4. il contingentamento temporale della discussione degli ordini del giorno.

Infine, faccio rilevare che il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento del Consiglio Comunale attualmente al vaglio della Commissione speciale efficacemente presieduta dal consigliere Meridio conterrà un enorme rafforzamento delle prerogative e dei diritti delle opposizioni consiliari attraverso rilevanti innovazioni tra cui:

1. l'estensione delle *question time*;
2. il monitoraggio della realizzazione degli impegni assunti negli ordini del giorno votati dal Consiglio;
3. la designazione di un Vice-Presidente appartenente alle minoranze;
4. la creazione di una Commissione di controllo e garanzia presieduta da un esponente dell'opposizione;
5. la verifica del programma di mandato attraverso specifiche riunioni monotematiche;
6. l'obbligo di trattare un oggetto per seduta indicato dall'opposizione.

E' in arrivo dunque una autentica "rivoluzione" delle modalità di funzionamento del Consiglio Comunale nel senso da un lato di irrobustire il diritto della maggioranza di decidere in modo rapido ed risolutivo e dall'altro di rafforzare il diritto delle opposizioni consiliari di esercitare con efficacia e produttività il loro ruolo di controllo, imprescindibile nel quadro di un rinnovato dinamismo della democrazia cittadina.

La proposta presentata appare particolarmente valida laddove si istituisce un meccanismo tendente ad assicurare la verifica dell'attuazione degli ordini del giorno approvati che quindi non saranno più esclusivamente occasione di dibattito politico privo di risultati amministrativi ma diventeranno documenti di indirizzo produttivi di effetti nella vita amministrativa dell'ente.

F.to Luigi Poletto"

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA

OGGETTO XIX

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata il 17.2.2012 dai cons.Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti avente ad oggetto: "Modifica dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale n.40 del 28 e 29 maggio 1996, n.2 del 15 e 16 gennaio 2002, n.50 del 21 settembre 2006, n.59 del 30 ottobre 2008 e n.39 dell'11 giugno 2009."

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Formisano per l'illustrazione della seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO CHE:

- l'attuale Regolamento è in fase di revisione da parte della Speciale Commissione istituita per la revisione dello Statuto e dei regolamenti del Consiglio Comunale e di Partecipazione;
- l'art. 32 disciplina la presentazione e trattazione degli ordini del giorno;
- l'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare e che sovente contiene l'indicazione di indirizzi a cui il Sindaco e la Giunta devono successivamente dare attuazione;

RITENUTO CHE:

non esistendo alcun limite alla presentazione degli ordini del giorno, essi - da strumento espressivo delle competenze di indirizzo attribuite dall'attuale legislazione ai Consigli Comunali - si possono trasformare in un mezzo utilizzabile con finalità ostruzionistiche in violazione del principio di buona amministrazione e del principio di maggioranza inestricabilmente connesso con l'ottimale funzionamento delle istituzioni democratiche; è opportuno che sia introdotto nell'ordinamento comunale un meccanismo idoneo a realizzare una periodica verifica "ex post" dell'attuazione da parte del Sindaco e della Giunta degli orientamenti e degli impegni configurati negli ordini del giorno proprio per irrobustire e rendere maggiormente pregnante il ruolo del Consiglio e più significativa la funzione degli ordini del giorno quale strumento di indirizzo del Consiglio comunale.

In attesa della formulazione da parte della Commissione speciale del nuovo Statuto e Regolamento del Consiglio Comunale;

Ravvisata la necessità di modificare l'art. 32 nel testo che segue.

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1) di sostituire il primo comma dell'art. 32 con il seguente:

Ciascun componente il consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario un unico ordine del giorno o un unico emendamento agli ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione, e non richiedenti la procedura di iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del

Consiglio. Ciascun capogruppo, inoltre, può presentare, quale primo firmatario, fino ad un massimo di due tra ordini del giorno ed emendamenti ad ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione. Relativamente agli oggetti previsti all'art.24, comma 3, ciascun componente il consiglio comunale, durante la discussione può presentare, quale primo firmatario, fino ad un massimo di due tra ordini del giorno ed emendamenti agli ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione, e non richiedenti la procedura di iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio.

2) di aggiungere il seguente ottavo comma:

8. Trimestralmente viene iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari la verifica dell'attuazione degli impegni e degli indirizzi contenuti negli ordini del giorno approvati in Consiglio Comunale. Il Sindaco o la Giunta relazionano in materia, anche aggregando gli ordini del giorno per contenuti omogenei o affini, per un tempo massimo complessivo di 3 minuti per ciascun ordine del giorno e al primo firmatario dell'ordine del giorno approvato o, in caso di sua assenza, ad altro firmatario è concesso formulare osservazioni per un massimo di 2 minuti per ciascun ordine del giorno.

I Consiglieri Comunali

F.to Marco Appoggi f.to Claudio Cicero f.to Federico Formisano
f.to Daniele Guarda f.to Filippo Zanetti”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 17.02.2012 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Antonio Caporrino”

Sulla presente proposta di deliberazione il Presidente del Consiglio comunale, dott. Luigi Poletto, ha, altresì, espresso il seguente parere, ai sensi dell'art.43 del Regolamento del Consiglio comunale:

“Vicenza, 17 febbraio 2012

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare avente ad oggetto: ”Modifica dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale n.40 del 28 e 29 maggio 1996, n.2 del 15 e 16 gennaio 2002, n.50 del 21 settembre 2006, n.59 del 30 ottobre 2008 e n.39 dell'11 giugno 2009.”

In relazione alla proposta di deliberazione di modifica del Regolamento presentata dai cons. Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti prima del loro invio alla Commissione consiliare competente, formulo il seguente parere:

Le tecniche ostruzionistiche frequentemente adottate nell'ambito delle Assemblee elettive sono legittime esclusivamente nell'ambito delle previsioni regolamentari.

A mio giudizio il filibustering costituisce uno strumento di carattere eccezionale per rallentare l'iter di un provvedimento legislativo o amministrativo capace di incidere su diritti fondamentali o lesivo di valori giudicati fondanti per la vita della comunità nazionale o locale e in nessun caso può tradursi un mezzo utilizzato in via ordinaria per concretare la paralisi o l'impedimento di un atto legislativo o amministrativo.

In tal circostanza, infatti, la tecnica ostruzionistica produrrebbe un vulnus inaccettabile del principio-cardine della democrazia liberale secondo cui spetta alla maggioranza assumere, nella propria responsabilità, le decisioni di governo della comunità, maggioranza che, essendo espressiva della constituency elettorale, realizza la sovranità popolare. Impedire ad una maggioranza assembleare di deliberare costituisce quindi un attacco ad uno dei principi fondamentali della Costituzione Repubblicana incidendo nel delicato circuito sovranità popolare/organismi di rappresentanza, di fatto vanificando la prima attraverso l'impedimento alla fluida funzionalità dei secondi.

La Carta costituzionale garantisce all'opposizione il diritto di intervenire nell'ambito delle procedure assembleari esprimendo liberamente la propria contrarietà ed i propri convincimenti politici, ma non può non riconoscere alla maggioranza il potere di decidere.

Inizialmente, sotto il profilo storico, a livello nazionale l'ostruzionismo è stato attivato su fattispecie a forte impatto istituzionale come ad esempio nel 1899-1900 sui provvedimenti restrittivi del Ministero Pelloux della stampa e della pubblica sicurezza, nel 1949 contro l'adesione dell'Italia alla Nato, nel 1952-53 contro la legge elettorale maggioritaria, nel 1967-68 contro l'attuazione dell'ordinamento regionale.

In prosieguo si è assistito all'intensificazione di comportamenti ostruzionistici riguardanti aspetti non eccezionali e alimentati da indirizzi e scopi politici contingenti. Ciò tanto a livello nazionale quanto a livello locale.

Proprio per evitare una lesione al principio costituzionale della sovranità popolare i regolamenti parlamentari hanno nel tempo disciplinato i lavori di Camera e Senato introducendo meccanismi idonei ad impedire o a ridurre fortemente l'attivazione di iniziative di filibustering.

Analogamente un confronto tassonomico da me effettuato sui regolamenti consiliari di una quindicina di Consigli Comunali attesta la presenza in quasi tutti di procedure e architetture regolamentari indirizzate a impedire l'adozione di tecniche ostruzionistiche. Da ultimo anche il recente Regolamento del Consiglio Regionale della Regione Veneto, approvato all'unanimità, impedisce il perpetuarsi di atteggiamenti e consuetudini ostruzionistiche largamente utilizzate in passato dalle opposizioni consiliari con grave pregiudizio della funzionalità dell'ente, della tempestività delle decisioni e con un assecondamento di pratiche negoziali e consociative non allineate ai canoni della democrazia dell'alternanza.

La modifica del Regolamento proposta dai consiglieri appare dunque coerente con le direttrici regolamentari che attualmente presiedono il funzionamento della quasi generalità delle assemblee elettive e, lungi dal rappresentare un vulnus dei diritti dei consiglieri, tende al contrario a salvaguardare il diritto della maggioranza di decidere sottoponendosi periodicamente al giudizio del popolo sovrano espresso in libere elezioni a suffragio universale diretto.

Faccio presente che accanto al meccanismo prescelto nella proposta altre quattro soluzioni sono astrattamente possibili:

5. il conferimento al Presidente del potere di dichiarare l'irricevibilità di ordini del giorno "seriali o emulativi";
6. la posticipazione in determinate circostanze degli ordini del giorno alla votazione della proposta di delibera;
7. il voto bloccato implicante la caducazione di emendamenti e ordini del giorno;
8. il contingentamento temporale della discussione degli ordini del giorno.

Infine, faccio rilevare che il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento del Consiglio Comunale attualmente al vaglio della Commissione speciale efficacemente presieduta dal consigliere Meridio conterrà un enorme rafforzamento delle prerogative e dei diritti delle opposizioni consiliari attraverso rilevanti innovazioni tra cui:

7. l'estensione delle *question time*;
8. il monitoraggio della realizzazione degli impegni assunti negli ordini del giorno votati dal Consiglio;
9. la designazione di un Vice-Presidente appartenente alle minoranze;
10. la creazione di una Commissione di controllo e garanzia presieduta da un esponente dell'opposizione;
11. la verifica del programma di mandato attraverso specifiche riunioni monotematiche;
12. l'obbligo di trattare un oggetto per seduta indicato dall'opposizione.

E' in arrivo dunque una autentica "rivoluzione" delle modalità di funzionamento del Consiglio Comunale nel senso da un lato di irrobustire il diritto della maggioranza di decidere in modo rapido ed risolutivo e dall'altro di rafforzare il diritto delle opposizioni consiliari di esercitare con efficacia e produttività il loro ruolo di controllo, imprescindibile nel quadro di un rinnovato dinamismo della democrazia cittadina.

La proposta presentata appare particolarmente valida laddove si istituisce un meccanismo tendente ad assicurare la verifica dell'attuazione degli ordini del giorno approvati che quindi non saranno più esclusivamente occasione di dibattito politico privo di risultati amministrativi ma diventeranno documenti di indirizzo produttivi di effetti nella vita amministrativa dell'ente.

F.to Luigi Poletto"

La 1^a commissione consiliare "Affari Istituzionali" nella seduta del 28.2.2012, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i cons. Capitanio Eugenio, Nisticò Francesca, Balbi Cristina, Vigneri Rosario, Sgreva Silvano, Giacomini Giampaolo, Sorrentino Valerio, Franzina Maurizio, Mazzuoccolo Paolo, Pigato Domenico, Bottene Cinzia, Guarda Daniele, esprime il parere come segue:

- Favorevoli i cons. Capitanio, Nisticò, Balbi, Vigneri, Giacomini, Pigato, Guarda.
- Contrari i cons. Sgreva, Sorrentino, Franzina, Mazzuoccolo.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Colombara, Sala, nuovamente Balzi, Franzina, Sorrentino, Nisticò e Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e, alle ore 18,15, sospende la seduta per permettere lo svolgimento di una riunione della Conferenza dei Capigruppo consiliari.

Alla ripresa dei lavori consiliari, alle ore 19,26, il Presidente dà la parola al cons.Mazzuocolo per la presentazione dell'emendamento n.1, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Borò.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che è stato presentato, dal cons.Mazzuocolo, l'emendamento n.2, depositato agli atti del Comune, che dà per letto.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene, brevemente, il Presidente e, successivamente, il cons.Mazzuocolo che chiede che il Segretario Generale si pronunci in merito al diniego del ricevimento degli ordini del giorno depositati dal suo gruppo consiliare al banco della presidenza in fase di presentazione dell'emendamento.

Risponde il Segretario generale che precisa i termini regolamentari in materia.

Il Presidente dà la parola, per mozione d'ordine, ai cons.Borò e Barbieri.

Prende la parola il Presidente per ulteriori precisazioni regolamentari.

Interviene il cons.Mazzuocolo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari e 2 voti favorevoli (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Mazzuocolo per la presentazione dell'emendamento n.3, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari ed 1 voto favorevole (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che è stato presentato, dalla cons.Bastianello, l'emendamento n.4, depositato agli atti del Comune, che dà per letto.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.4.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola alla cons.Bastianello per la presentazione dell'emendamento n.5, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.5, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari ed 1 voto favorevole (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bastianello per la presentazione dell'emendamento n.6, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.6, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bastianello per la presentazione dell'emendamento n.7, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.7, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bastianello per la presentazione dell'emendamento n.8, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.8.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Rossi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.8, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bastianello per la presentazione dell'emendamento n.9, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.9.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.9, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bastianello per la presentazione dell'emendamento n.10, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.10.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.10, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bastianello per la presentazione dell'emendamento n.11, depositato agli atti del Comune.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.11.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.11, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari e 3 voti favorevoli (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Interviene il Sindaco il quale, ai sensi dell'art. 44, comma 2, dello Statuto comunale e dell'art. 36, comma 2, del Regolamento del Consiglio comunale, richiede al Consiglio comunale di pronunciarsi, senza discussione, con unico voto, sulla proposta di deliberazione nella sua formulazione originaria, compresi i seguenti emendamenti nn. 407 e 408, che la Giunta dichiara di accogliere:

Emendamento n. 407 (accolto)

“Si propone di sostituire il punto 1) con il seguente:

1) di aggiungere all'art.32 il seguente comma 8:

In presenza di un elevato numero di ordini del giorno o di emendamenti agli ordini del giorno presentati, la Giunta comunale o un capigruppo possono richiedere l'immediata convocazione della Conferenza dei capigruppo. Su tale richiesta si pronuncia il Consiglio Comunale senza discussione. La Conferenza dei Capigruppo, previa valutazione degli ordini del giorno presentati, predispone una proposta di ordini del giorno da sottoporre alla trattazione del Consiglio comunale. Sulla proposta della Conferenza dei Capigruppo il Consiglio Comunale si esprime con un voto, previa discussione con i tempi previsti dall'art. 24, commi 1) e 2), senza la possibilità di presentare ulteriori ordini del giorno o emendamenti a ordini del giorno. L'approvazione della proposta della Conferenza dei capigruppo da parte del Consiglio Comunale fa decadere tutti gli altri ordini del giorno.

F.to Formisano Federico f.to Appoggi Marco f.to Cicero Claudio
f.to Guarda Daniele f.to Zanetti Filippo”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Con riferimento all'emendamento n. 407 si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 6 marzo 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Antonio Caporrino
F.to Caporrino”

Emendamento n. 408 (accolto)

“Si propone di aggiungere al dispositivo della proposta di deliberazione il seguente punto:

3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Vicenza, 6 marzo 2012

Il consigliere comunale
F.to Federico Formisano”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole.
F.to A. Caporrino”

Interviene il cons.Meridio per un chiarimento formale sulla numerazione del dispositivo del provvedimento in caso di accoglimento dell’emendamento n. 407.

Nel merito risponde il Presidente, che, successivamente, pone in votazione la proposta di deliberazione nel testo indicato dal Sindaco, ai sensi dell’art.36, comma 2, del regolamento del consiglio comunale.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons.Mazzuoccolo, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Balzi, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Guarda, a nome del gruppo consiliare UDC Verso il Partito della Nazione, Sgreva, a nome del gruppo consiliare Misto e Barbieri.

Il Presidente dà la parola al cons.Mazzuoccolo per mozione d’ordine.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 50)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Trentaquattro presenti, sussiste il numero legale, quindi dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone della consigliera Bastianello, Baccarin e Balbi.

Sono state presentate sei domande di attualità, sono tutte ammesse, sono tutte ricevibili. La domanda di attualità n.1 riguarda il trasferimento dei nomadi di viale Cricoli e l'area individuata per il trasferimento degli stessi. E' stata presentata dai consiglieri Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuocolo, è chiamato a rispondere l'assessore Giuliani, prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sul trasferimento dei nomadi di via Cricoli per il trasferimento degli stessi

Premesso che:

In data 01 Marzo 2012 su uno dei maggiori organi di informazione Vicenza più diretta dal dotto Giovanni Coviello abbiamo appreso che l'assessore Giuliani ha dichiarato sul Giornale di Vicenza: " ... siamo giunti all'individuazione di un'area di periferia .. " per la sistemazione dei nomadi ora stanziati in viale Cricoli;

siamo a chiedere all'assessore Giovanni Giuliani

1. Quale è la zona di periferia individuata per la collocazione dei nomadi?
2. La zona di spostamento dei nomadi corrisponde alla via di residenza dell'assessore?
3. La zona di spostamento dei nomadi corrisponde alla via di residenza di qualche altro assessore presente in giunta?
4. La zona di spostamento dei nomadi corrisponde alla via di residenza del sindaco pro tempore Achille Variati?
5. La zona di spostamento dei nomadi corrisponde al confine di stato?
6. La zona individuata per lo spostamento dei nomadi corrisponde al parco della Pace?
7. Se durante i lavori di riqualificazione del campo durante gli scavi venissero trovati dei reperti archeologici come farà a giustificarsi l'assessore con i cittadini ospitanti i nomadi che non potranno più essere spostati?
8. In quale circoscrizione è stata individuata l'area dove trasferire i nomadi di viale Cricoli?
9. Visto che L'assessore Giuliani si sente ferito dal fatto che i cittadini non protetti dalla propria amministrazione sono costretti a difendersi da soli con una arma biologica fatta da un cartello ed un pennarello è disposto a rotazione ad ospitare a casa sua alcune di queste persone al fine di provvedere personalmente alla loro integrazione?
10. Dopo gli incontri nelle circoscrizioni, perché a Saviabona è stato puntualizzato che i nomadi verranno spostati, ma non è stato fatto nessun cenno sul dove verranno spostati?
11. L'assessore Giuliani si sente ferito dalla esposizione dell'arma di distruzione intellettuale, ma come si devono sentire i cittadini che vengono coinvolti nelle sistemazioni dei marciapiedi, ma che vengono tenuti all'oscuro su un fatto così importante che inciderà nella loro sicurezza della vita di tutti i giorni, subendo la decisione dell'amministrazione a cose fatte?

SI RICHIEDE ANCHE RISPOSTA SCRITTA

I Consiglieri Comunali
Lega Nord - Liga Veneta

Daniele Borò f.to Borò
Patrizia Barbieri
Sabrina Bastianello
Paolo Mazzuoccolo f.to Mazzuoccolo”

- GIULIARI: La zona individuata per il trasferimento provvisorio delle famiglie nomadi residenti in viale Cricoli riteniamo abbia le caratteristiche adatte per poter rispondere alle esigenze di questi nostri concittadini e per recare minor disagio possibile a quanto dovranno convivere per alcuni mesi con questo insediamento.

Come già riferito in altre occasioni a questo stesso Consiglio, non è intenzione dell'amministrazione comunale tenere all'oscuro la cittadinanza interessata allo spostamento delle famiglie e, considerata la delicatezza del problema e la volontà delle stesse famiglie nomadi di cogliere anche questa occasione del trasferimento per far conoscere alla città la propria cultura e tradizione, nonché la loro volontà di continuare il processo di integrazione sociale, riteniamo che la comunicazione dell'area debba essere fatta con modalità tali da ridurre il più possibile eventuali conflitti e incomprensioni.

Mi dispiace deludervi nel fare presente che la zona individuata non è comunque corso Padova, luogo della mia residenza, né quella in cui abitano assessori o il sindaco, né tanto meno sarà il confine di stato o il Parco della pace, così come da voi auspicato. Vi ricordo inoltre che nei lavori di riqualificazione del campo fatti dalle amministrazioni precedenti non sono mai stati trovati reperti archeologici nell'area di viale Cricoli e che non si porrà quindi il problema del ritorno dei nomadi in quel sito.

In merito alla vostra proposta di ospitare a casa mia a rotazione alcuni nomadi, al fine di provvedere personalmente alla loro integrazione, la trovo impraticabile, considerato che l'appartamento in cui sono in affitto non ha una metratura tale da ospitare altre persone. Sono invece io a farvi una proposta. Perché non collaborate con questa amministrazione, per favorire lo spostamento delle famiglie nomadi e il loro successivo ritorno in viale Cricoli, considerato che la sistemazione del campo viene fatta grazie ai 230 mila euro che il vostro ministro leghista Maroni ha messo a disposizione della città? Non dovrete essere voi a rivendicare il merito di avere messo a disposizione delle regioni, del Veneto, della Campania, della Lombardia e del Lazio, 100 milioni di euro per la sistemazione dei campi nomadi? Non dovrete essere voi leghisti ad incoraggiare, sostenere le amministrazioni locali perché utilizzino questi soldi pubblici, voluti e messi a disposizione da un ministro leghista? Oppure a Roma fate una cosa e qui ne fate un'altra?

- PRESIDENTE: Grazie. Chi replica? Consigliera Bastianello, a lei la parola.

- BASTIANELLO: Ringrazio innanzitutto l'assessore Giuliani, per avere risposto, non completamente comunque, alla nostra domanda.

La domanda sinceramente non è nata da me, però mi sono sentita di assumermene la contestazione, perché effettivamente, sì, siamo leghisti, questo non implica il fatto che siamo contestatori. A volte portiamo anche delle proposte, è volontà del nostro gruppo essere il più possibile propositivi.

Guardi assessore, io stessa sto ospitando in una mia abitazione un nomade con i propri figli, di conseguenza non è detto perché questi siano nomadi che noi non dobbiamo accettarli o farli integrare nella nostra comunità. Non mi reputo assolutamente contraria al fatto di farli integrare, però sinceramente mi trovo contraria che l'amministrazione in questo momento non voglia farci conoscere la zona, non tanto per poterla contestare, ma per potere eventualmente proporre delle altre zone più idonee. Dunque non mi trovo assolutamente favorevole, non posso condividere la sua idea di mantenere la zona all'oscuro dei consiglieri comunali, anche

perché effettivamente siamo consiglieri comunali, se questa amministrazione sta agendo con trasparenza, dovrebbe essere trasparente anche il nome del luogo dove volete trasferirli.

Non si parte dal presupposto che qualsiasi luogo non andrà bene, le ripeto che io sto ospitando in una mia casa un nomade con i propri tre figli, di conseguenza non è detto che perché uno è leghista sia contrario o sia inospitale.

Le ripeto, vogliamo sapere il luogo di destinazione per capire se ci sono posti migliori e soprattutto se il posto è idoneo ad ospitare questi nomadi. Penso di essere stata più che democratica e più che buona nel risponderle, perché pretendiamo di sapere il luogo, proprio per svolgere il ruolo di consigliere comunale.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n.2 riguarda il crollo del soffitto degli spogliatoi al Circolo Tennis Palladio. E' stata presentata dal collega Rucco, chiamato a rispondere è l'assessore Nicolai, prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Crollo del soffitto degli spogliatoi al Circolo Tennis Palladio

Dalla stampa locale apprendiamo che nella prima serata di ieri 3/372012 il soffitto degli spogliatoi del Circolo Tennis Palladio è crollato mentre alcuni bambini stavano facendo la doccia.

Dall'articolo si evince che la situazione sia fatiscente e lo stesso responsabile della società che gestisce il circolo ha dichiarato alla stampa di avere più volte evidenziato lo stato di degrado in cui versano gli spogliatoi.

Giustamente alcuni genitori dei bambini presenti, spaventati dall'accaduto, hanno chiesto un intervento deciso all'Amministrazione Comunale.

Ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale formula al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) Quali sono le cause del crollo del soffitto degli spogliatoi;
- 2) a chi spetta la manutenzione straordinaria della struttura del Circolo Tennis;
- 3) negli ultimi 5 anni quante risorse economiche sono state investite dal Comune sulla struttura del Circolo Tennis e quante dai privati che gestiscono il medesimo Circolo;
- 4) a che punto è il bando per l'assegnazione della gestione dei campi da tennis del Circolo Palladio.

E' richiesta anche risposta scritta.

Distinti saluti.

Il Consigliere Comunale PDL

Rucco Francesco

f.to Rucco”

- NICOLAI: Vorrei chiarire alcune cose chieste dal consigliere Rucco relativamente al Circolo Tennis Palladio.

Le cause del crollo del soffitto degli spogliatoi sono ancora da verificare, due anni fa l'Università ha fatto dei lavori, bisogna capire se è causa di questi lavori o è causa della vetustà degli ambienti che sono sotto, perché sono ambienti vecchi che sono stati a suo tempo, dalla passata gestione della dottoressa Centomo, messi abbastanza bene, l'attuale gestione ha fatto dei lavori soprattutto nei campi, nell'illuminazione degli impianti, nei giardini, ecc. Negli spogliatoi si aspettava di sapere se veniva o non veniva fatto il parcheggio potenziale che doveva essere fatto, per dare eventualmente in concessione o in gara d'appalto a seguire i campi, quindi ad una società, la stessa o un'altra, e quindi migliorare gli impianti.

Riguardo alla manutenzione straordinaria da parte del Comune, come viene fatto per tutti gli impianti da tennis da parte dell'amministrazione comunale, non sono stati fatti interventi di nessun genere, perché doveva essere la società sportiva che, in base al numero degli anni a cui

davamo la concessione, si sarebbe impegnata per rifare completamente gli spogliatoi medesimi.

Riguardo al bando di assegnazione, la scadenza della fruibilità da parte di questa società è agosto 2013, quindi a scadenza mandato, la prossima amministrazione deciderà, in base a quelle che saranno le scelte di quell'area, se fare il bando, se proseguire la gestione, per poter poi mettere a posto l'impianto.

Comunque siamo già intervenuti per capire, AIM andrà a vedere che tipo di lavori devono essere fatti e in base ai lavori da fare si vedrà se fare un lavoro di minima quantomeno, perché la società deve comunque operare e comunque, essendo un bene che non può essere toccato, si dovrà intervenire su quegli spogliati, né allargarli, né stringerli. Dobbiamo capire comunque se i lavori fatti sopra sono stati quelli che hanno creato eventualmente il danno, o se c'è un'infiltrazione, le AIM quanto prima andranno ad appurare.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Purtroppo l'audio è sempre pessimo, quindi si fa fatica da qua in fondo all'aula...

- PRESIDENTE: Abbiamo messo una pezza con quegli altoparlanti, scusi se la interrompo poi le faccio recuperare il tempo, è stata fatta una perizia fonico-acustica, adesso stiamo attendendo l'esito di questa perizia.

- RUCCO: Tra l'altro io sento bene lei e non sentivo bene l'assessore, evidentemente dipende dal canale di comunicazione.

Assessore, vede, il crollo di un tetto di una soffitta, quello che è, su dei bambini mentre si fanno la doccia, lei capisce che è una situazione grave, di grave fatiscenza, dovuta evidentemente alla vetustà anche dell'immobile, ma che necessita naturalmente l'intervento di manutenzione straordinaria in tempi ristrettissimi.

E' chiaro che questo tipo di intervento avrà dei costi e secondo me, da quello che mi risulta, dovrebbe essere a carico della società che gestisce il Circolo Tennis, perché parrebbe, però le chiedo conferma, perché non ho capito nella risposta, se la manutenzione straordinaria sia effettivamente a carico della società o del Comune. Lei mi dice che è a carico del Comune, quindi come buon amministratore dovrebbe intervenire tempestivamente per risolvere il problema, perché questa volta è andata bene, la prossima volta potrebbe andare ben peggio, perché è chiaro che se un calcinaccio va in testa ad un bambino gli effetti sono evidenti a tutti.

Io le chiedo di relazionarci magari per iscritto sui passaggi successivi e anche in ordine a questa domanda che le ho fatto e di farci sapere eventualmente anche il costo delle opere di ripristino. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità rubricata al n.3, è stata presentata da Barbieri, Borò, Bastianello e Mazzuocolo e riguarda la partecipazione di talune persone a manifestazioni non autorizzate. Risponde l'assessore Cangini, prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vista la partecipazione a manifestazioni non autorizzate da parte dei sigg.: FRANCESCO PAVIN e TEO MOLIN FOP, in accordo con l'Assemblea permanente dei Movimenti NORD-EST (leggi anche NO-TAV), e come si evince dai vari siti Internet, a dimostrazione che l'ex Bocciodromo, stabile comunale non è sede Associativa, ma solo un centro sociale mascherato

SI CHIEDE

come l'Amministrazione si pone innanzi all'evidenza dei fatti e se questo non sia motivo per rescindere il contratto di gestione.

I CONSIGLIERI
BARBIERI PATRIZIA
BORO' DANIELE
BASTIANELLO SABRINA
MAZZUOCOLO PAOLO”

- CANGINI: Grazie, Presidente. Egregi consiglieri, io ho letto con molta attenzione la vostra domanda di attualità, in cui mi chiedete se, appunto, un paio di persone cui leggiamo i loro nomi facciano parte anche dell'ex Bocciodromo, la sede associativa ai Ferrovieri.

Guardate, per rescindere un contratto voi sapete che non è una cosa semplice, io per essere diligente mi sono andato anche a rileggere il contratto fatto con le associazioni; oltremodo tra l'altro a rappresentanza di quelle associazioni non c'è nessun nome di quello che voi mi dite. Ma al di là di questo, se anche ci fossero, ci vuole l'inadempienza contrattuale e l'inadempienza contrattuale deriva da obblighi gravanti al concessionario e il non rispetto di questi obblighi, che noi abbiamo in maniera dettagliata messo nel contratto.

L'amministrazione può recedere anche per sopravvenuti motivi di interesse pubblico. Vi assicuro che questo, che peraltro è un atto pubblico ed è a disposizione, è una cosa molto seria e molto benfatta, in cui c'è un dettaglio sia degli obblighi e delle evidenti possibili inadempienze. Pertanto, al di là di questo, che non ci sono gli estremi per poter rescindere il contratto che abbiamo a suo tempo firmato con i rappresentanti delle varie associazioni, ripeto, poi qui c'entrano altre considerazioni di ordine politico evidentemente, sulle quali io mi astengo, penso di averle risposto dal punto di vista meramente giuridico sotto l'aspetto strettamente contrattuale.

- PRESIDENTE: Grazie. Consiglieria Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, assessore. Io so che lei è una persona veramente squisita, non va mai oltre le righe, però la sua risposta non mi soddisfa. Anche perché c'era stato un impegno a suo tempo che qualora persone fossero state all'interno di associazioni che andavano contro delle normative, il contratto doveva essere rescisso.

Lei dice che non conosce queste persone, io ho gli articoli di giornale, queste persone che io ho nominato sono proprio quelli che hanno partecipato all'appalto del Bocciodromo, per cui questo va ad evidenziare che non è più un'associazione come era nata, ma è un centro sociale, un centro di coordinamento.

Andate a verificare nei loro siti, dove incitano i No TAV e quant'altro. Io vorrei che l'amministrazione su questo andasse ad indagare, perché certamente con i nostri soldi noi stiamo pagando un luogo che dovrebbe essere di pubblico utilizzo, ma che in questo momento è in dotazione ad una singola fazione. Io poi le lascio anche le copie del giornale.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità rubricata al n.4 "Market viale Mazzini protesta blocca spesa e viabilità Giornale di Vicenza del 05/03/12". Risponde l'assessore Dalla Pozza, è stata presentata dai consiglieri Barbieri, Borò, Bastianello e Mazzuocolo. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

MARKET VIALE MAZZINI

PROTESTA BLOCCA SPESA E VIABILITA' GIORNALE DI VICENZA DEL 05/03/2012

Non è possibile che la nostra città venga ripetutamente violata da manifestazioni non autorizzate

SI CHIEDE

se i manifestanti sono stati individuati, se si se questi fanno parte di associazioni che gestiscono il "BOCCIODROMO" di proprietà comunale vedi TEO MOLIN FOP, e se gli stessi sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria in quanto responsabili di reati di manifestazione non autorizzata.

I CONSIGLIERI

BARBIERI PATRIZIA

BORO' DANIELE

BASTIANELLO SABRINA

MAZZUOCOLO PAOLO”

- DALLA POZZA: La domanda di attualità n.4 francamente, Presidente, ritengo che la risposta non compete all'assessore alla Sicurezza del Comune di Vicenza, ma ad altri organi, in quanto l'individuazione di manifestanti non è stata fatta dalla Polizia locale di Vicenza, ma è stata seguita dalla Questura di Vicenza, quindi non sono in grado di dirle se tra i manifestanti ci fosse qualcuno di coloro che hanno in gestione uno stabile comunale, non sono in grado di sapere se siano stati deferiti all'autorità giudiziaria, in quanto gli accertamenti non sono stati svolti dalla Polizia locale di Vicenza, in quanto alla responsabilità riguardo ai reati di manifestazione non autorizzata credo che anche qui l'accertamento non spetti al Comune di Vicenza.

Veda consigliera, non sente, ma io parlo lo stesso, per carità, tutto è possibile, compreso il fatto della sua risposta insoddisfatta o la sua insoddisfazione alla risposta data dall'assessore Cangini, però anche qui sta sempre nel valutare quale sia la scala valoriale, perché non lo so se sia più grave che ci sia un manifestante non autorizzato, che gestisce una struttura di proprietà comunale, o un ministro della Repubblica, magari ministero degli Interni, condannato a quattro mesi e venti giorni di reclusione per resistenza e oltraggio al pubblico ufficiale, o se ci sia un ministro della Repubblica condannato a otto mesi di reclusione per finanziamento illecito ai partiti.

Veda, tra gestire uno stabile comunale o gestire lo Stato la differenza può essere breve, vedo che nessuno in questo paese fa passi indietro. Comunque, ripeto, la domanda non è pertinente, non compete a noi questo tipo di accertamento, credo che la risposta data dall'assessore Cangini sia più che sufficiente ad individuare quali sono le responsabilità dell'amministrazione comunale, che rimangono esclusivamente quelle di natura contrattualistica legate alla concessione dello stabile.

- PRESIDENTE: Grazie. Chi replica? Consigliera Barbieri.

- **BARBIERI:** Grazie assessore. Io naturalmente dissento da quello che lei ha detto e dissento perché in primo luogo io non guardo quello che fanno gli altri, non mi interessa, io guardo quello che succede qui.

L'altra cosa che lei dice "non è mia competenza", vede, io ieri mattina alle dieci e mezza ho chiamato il comando dei Vigili, avevo una rissa in ufficio, ho chiamato i Vigili perché uscissero, mi hanno detto usciamo, dopodiché mi hanno ritelefonato e mi hanno detto non possiamo venire perché c'è un sit-in improvviso non autorizzato. In un centro pubblico come un ufficio di collocamento, e qui ho anche alcuni dei consiglieri che hanno visto come si lavora e hanno visto anche gli atti di violenza che a volte avvengono, chiamo la Polizia urbana e mi si risponde no, perché c'è un sit-in non autorizzato, ieri mattina alle dieci e mezza.

Assessore Dalla Pozza, io come cittadina ho chiamato la Polizia urbana, era successa una rissa all'interno dell'ufficio, non mi si viene a dire... mi si ritelefona e mi si viene a dire non interveniamo perché c'è un sit-in non autorizzato e dobbiamo andare là. E ricordatevi che i centri per l'impiego sono di tutti i Comuni e il Comune di Vicenza è capofila e ha responsabilità anche di questa struttura. Se io chiamo un vigile perché ne ho di bisogno, il vigile deve venire e non deve dire non vengo perché vado a fare servizio d'ordine perché c'è un sit-in non autorizzato.

Oltretutto le persone citate fanno parte del Bocciodromo e a mio avviso l'amministrazione dovrebbe impugnare e agire contro delle persone che non si stanno comportando correttamente. E' lei che fa due pesi e due misure, assessore.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità rubricata al n.5. E' stata presentata dai consiglieri Barbieri, Borò, Bastianello e Mazzuocolo e riguarda 9000 case fantasma scovate dal fisco a Vicenza. Risponde l'assessore Cangini, prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Il Fisco scova a Vicenza 9 mila case fantasma

SI CHIEDE

come l'Amministrazione intenda procedere

I CONSIGLIERI
BARBIERI PATRIZIA
BORO' DANIELE
BASTIANELLO SABRINA
MAZZUOCOLO PAOLO”

- CANGINI: Egregi consiglieri, in merito alla vostra domanda molto semplice e molto secca, tra l'altro è anche una curiosità di tutti noi e sono cose che fanno colpo voglio dire, posso dirvi questo: innanzitutto l'Agenzia delle Entrate le segnalazioni, voi sapete bene, le passa per motivi fiscali al collega che se ne sta occupando dal punto di vista degli accertamenti, ecc. Per quanto riguarda l'abusivismo edilizio, posso dirvi che nei nostri uffici nel 2009 abbiamo avuto due segnalazioni dall'ufficio delle Entrate.

Effettivamente abbiamo constatato i due abusi, per cui poi noi, quando arrivano, voi lo sapete bene perché potete venire quando volete, ogni qualvolta arrivano segnalazioni di ipotetici abusi gli uffici procedono con le verifiche dei titoli abilitativi, sopralluoghi e le conseguenti ordinanze, quindi posso dirvi di due casi in questo momento qua. Ovviamente se l'Agenzia delle Entrate dovesse passarci altri gli uffici sicuramente si muovono. In questo momento è un discorso che interessa prettamente la parte fiscale, quantunque noi siamo sempre pronti a fare eventualmente la nostra parte.

Vi ricordo poi che probabilmente sono numeri esagerati, perché il tutto deriva anche da aerofotogrammetrie. Come vi dissi l'altra volta, con le fotografie fatte dall'alto sono parsi abusi anche quello che poi non erano, perché sono state fotografate per esempio anche le tende frangi sole, per cui visto dall'alto è un volume, visto de visu è un'altra cosa, però quantunque i nostri uffici sono sempre pronti a fare la loro parte quando arrivano le segnalazioni. Questo ve lo posso assicurare.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, prego.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. La mia era una richiesta che era data proprio dalla curiosità di questo dato e anche per capire, qualora l'ufficio delle Entrate passasse questi numeri, se ci fosse da parte dell'amministrazione di poter recuperare anni pregressi, che significa soldi che entrano in cassa.

Era solo questo, perché chiaramente quando questa mattina leggi un dato così macroscopico tu dici per carità, ne hanno trovato un milione in Italia, i nostri 9000 sono pochi, ma ci consideriamo sempre una città virtuosa, in realtà vediamo che anche noi abbiamo le pecche, se non di più degli altri. Tutto qua. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.6, riguarda i due marò che sono attualmente detenuti presso uno stato della Repubblica indiana. La domanda è stata presentata da Barbieri, Borò, Bastianello e Mazzuocolo. Risponde il Sindaco, prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

ARRESTATI I DUE MARO'

La notizia rimbalza su tutti i media

SI CHIEDE

se l'Amministrazione, così come accade mezza penisola, dove Comuni e istituzioni sono mobilitati per chiedere di riportare in Italia i due militari della marina in carcere, intenda attivarsi di conseguenza e se reputi opportuno

l'esposizione di uno striscione di solidarietà con i soldati arrestati.

I CONSIGLIERI

BARBIERI PATRIZIA

BORO' DANIELE

BASTIANELLO SABRINA

MAZZUOCOLO PAOLO”

- VARIATI: Egregi colleghi, devo dire ad onore del vero che in data 28 febbraio il consigliere Francesco Rucco mi aveva fatto pervenire una mail sulla richiesta per l'appunto di un'iniziativa di sostegno “anche in Vicenza”, che è un'iniziativa di sostegno a livello nazionale, per i due marò in stato di fermo, in attesa dell'espletamento di alcuni accertamenti da parte delle autorità indiane.

Il consigliere Rucco mi aveva anche chiesto un parere su un'esposizione di un manifesto di sostegno, come l'abbiamo messo in tante altre occasioni, affisso in una delle finestre qui della Loggia del Capitaniato rivolta verso la basilica, per cui io esprimo un parere sicuramente favorevole a questa iniziativa del consigliere Rucco, che vedo oggi richiesta anche dal gruppo della Lega.

Il signor Presidente del Consiglio, essendo questi locali per consuetudine un po' gestiti dalla Presidenza del Consiglio, esprimerà un parere, non so se ci sarà una richiesta di Capigruppo, adesso lo vedrà lui, il parere mio è decisamente favorevole a questa iniziativa.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Chi replica? Consiglieria Barbieri.

- BARBIERI: Io mi ritengo pienamente soddisfatta, anche perché sono nostri due connazionali che sono là e abbiamo tutto il dovere di riportarli in patria e, se sono colpevoli, di essere giudicati qui sul territorio.

- PRESIDENTE: Forse sarebbe meglio nel corso di questa seduta o al massimo domani sospendere brevemente i lavori del Consiglio, vedremo come farlo, e convocare una breve Conferenza dei Capigruppo, per decidere se e come poi dare attuazione a questa richiesta, riguardo la quale non ho obiezioni di sorta, se non per il fatto però che bisogna decidere anche il contenuto di questo manifesto, quindi sospenderemo brevemente i lavori del Consiglio in un momento tranquillo e convocheremo la Conferenza dei Capigruppo.

- PRESIDENTE: Chiusa questa frazione, passiamo a quella dedicata alle interrogazioni, con l'interrogazione rubricata al n.131 (ex 238/11), di Abalti, Franzina e altri, riguardante la copertura internet wi-fi gratuita in centro storico. Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Internet gratis in centro non funziona

Premesso che:

- qualche giorno fa il consigliere Zanetti ha annunciato in pompa magna il raggiungimento di uno storico accordo con un'azienda locale che permetterà entro due anni di poter coprire con il wi fi tutto il centro storico;
- la notizia è senz'altro innovativa e che ci troverebbe tutti concordi nella valutazione positiva della proposta ... se fosse vera.... ;
- avendo provato a collegarci abbiamo riscontrato una macchinosità estrema per arrivare alla navigazione ed una copertura ridotta;
- la navigazione è lenta;

SI CHIEDE

- con quali criteri è stata individuata l'azienda fornitrice del servizio;
- quali sono gli obblighi attuali e futuri del comune di vicenza nei confronti dell'azienda fornitrice;
- di produrre ai sottoscritti consiglieri copia della convenzione e dei contratti tra Comune e l'azienda che sta fornendo il servizio;
- con quali criteri vengono installate le centraline wi fi e se vengono rispettate le prescrizioni della Soprintendenza;
- di fornire il timing della copertura wi fi prevista da contratto.

Cordialmente,

Vicenza, 7 ottobre 2011

I Consiglieri Comunali del PDL

Arrigo Abalti
Maurizio Franzina
Grado meridio
Francesco Rucco
Valerio Sorrentino
Marco Zocca
Lucio Zoppello”

- VARIATI: Sono state fatte alcune richieste. Quali criteri per individuare l'azienda? L'azienda non è stata individuata da noi, ma si è proposta al Comune per fornire un servizio gratuito ai cittadini e senza costi per l'amministrazione. Non è un servizio in esclusiva per la sua natura, non è stata necessaria nessuna gara, chiunque può proporsi per fornire un servizio simile, infatti in città ci sono convenzioni simili già in essere, con AIM per Campo Marzo, Monte Berico, con le associazioni industriali per i Giardini Salvi. La convezione è stipulata tra il Comune e la ditta Telemar Spa e l'associazione Commercianti di Vicenza.

Quali gli impegni assunti dal Comune? Come si legge nell'art. 3 della Convenzione, il Comune si impegna a mettere a disposizione le postazioni idonee all'installazione delle apparecchiature, fornendo l'alimentazione elettrica; assicurare la visibilità del servizio nel

proprio sito internet e negli altri strumenti di informazione facenti capo al Comune, al fine di diffondere tra i propri cittadini le informazioni circa la disponibilità del servizio di accesso ad internet tramite il collegamento gratuito; collocare nelle aree dove il servizio viene attivato almeno due idonei cartelli informativi; annunciare la realizzazione del progetto con una conferenza stampa; mantenere aggiornati i cittadini riguardo lo stato di avanzamento del progetto; inserire note riguardanti la presenza del servizio wi-fi nelle pubblicazioni riguardanti eventi promossi dall'amministrazione; garantire ai fini dell'imposta di pubblicità e di regolamentazione delle affissioni comunali eventuali forme pubblicitarie del servizio offerto, saranno considerate mezzo pubblicitario di manifestazioni proprie del Comune e quindi esenti dall'imposta, esonerandone anche la richiesta di autorizzazione preventiva. Le cose sono scritte nella convenzione. Copia della convenzione. Non c'è problema, è qua ed è visibile.

Criteri di installazione delle antenne. L'installazione delle antenne per la copertura del territorio viene eseguita dall'azienda Telemar, di concerto con l'ente Comune, nel rispetto dei beni storici ed architettonici e facendo il possibile per ridurre al massimo l'impatto visivo degli apparati. L'orientamento dell'antenna e del conseguente segnale di copertura è studiato in modo da garantire la massima sicurezza dei cittadini dall'esposizione alla minima radio frequenza emessa. Si utilizzeranno ovviamente apparati omologati dal Ministero delle Comunicazioni e certificati CEE.

Mi pare di avere risposto sostanzialmente alle domande che mi erano state poste.

- PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Risponde il consigliere Abalti, il quale ha facoltà di parola.

- ABALTI: Questa interrogazione, signor Sindaco, nasce da un'esperienza fatta proprio in quei giorni quando pochi giorni dopo la conferenza stampa, il cui consigliere delegato Zanetti aveva illustrato questa iniziativa, avevo rilevato che questa iniziativa non funzionava. L'avevo rilevato personalmente in piazza dei Signori con il mio cellulare, tanto che l'ho anche segnalato al consigliere Zanetti a più riprese e abbiamo avuto una lunga conversazione via chat. Ero in piazzetta Palladio, c'è stata anche questa discussione su piazzetta Palladio, piazza dei Signori, ecc., ma questo è un dettaglio, perché comunque se avessi avuto torto non sarebbe stato fatto nulla, invece poco tempo dopo ho rilevato che funziona molto meglio di quando io ho segnalato la cosa, quindi evidentemente qualcosa è successo.

Ovviamente non mi aspetto che venga riconosciuto l'errore, ma l'errore è riconosciuto nei fatti dal momento che c'è stato un momento in cui la cosa non funzionava bene e successivamente ha cominciato a funzionare meglio. Oggi, se noi andiamo in piazza, possiamo verificare che la cosa migliora, quindi evidentemente l'interrogazione ha sortito l'effetto giusto, visto che oggi il sistema funziona meglio di quando io l'ho segnalato, ne prendo atto, chiedo che copia della Convenzione mi venga consegnata, magari nella mia cassetta di posta.

Un'ultima cosa, Sindaco, da qui si sente malissimo, per cui io ho sentito a pezzi la sua replica, lo sottolineo perché se magari avessi avuto anche la risposta scritta sotto sarei riuscito a seguire meglio la sua replica. C'è il problema che segnalo anch'io di non riuscire a sentire bene le risposte, soprattutto dei banchi della Giunta. Grazie.

- PRESIDENTE: L'assessore Tosetto mi diceva poc'anzi che ha provveduto a far fare una perizia fonico-acustica e la relazione ci sarà consegnata tra pochi giorni, comunque consigliamo di apporre dei tendaggi, anche dei tappeti qui davanti. Purtroppo la fisionomia fisica e strutturale della sala è particolarmente nemica di un'acustica ottimale, quindi dovremo un po' abituarci a fare più silenzio tra le altre cose.

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n.134 (ex 242/11). E' stata presentata da Zoppello, Abalti e altri, riguarda la nuova normativa riguardante i permessi e le licenze dei componenti del Consiglio comunale, dipendenti pubblici e privati e relativi rimborsi a carico del Comune. Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

IL CONSIGLIERE COMUNALE DEL PD E LE “FATICHE” DELLA POLITICA

I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

- che il presidente Poletto con PEC del 06 ottobre u. s., informava i consiglieri comunali “che l’art. 16, comma 21, della legge n. 148 del 14 settembre 2011 recante: “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo (legge di conversione del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138), ha introdotto alcune modifiche all’art. 49 del TUEL 267/2000, inerenti i permessi e le licenze ai componenti dei consigli comunali e precisamente: al comma 1, le parole: **“per l’intera giornata in cui sono convocati i rispettivi consigli”** sono state sostituite dalle seguenti: “per il tempo strettamente necessario per la partecipazione a ciascuna seduta dei rispettivi consigli e per il raggiungimento del luogo di suo svolgimento”

Pertanto, il comma 1 dell’art. 79 del TUEL 267/2000 risulta essere ora il seguente:

“1. I lavoratori dipendenti, pubblici e privati, componenti i consigli comunali, provinciali, metropolitani, delle comunità montane e delle unioni di comuni, nonché dei consigli circoscrizionali dei comuni con popolazione superiore ai 500.000 abitanti, hanno diritto di assentarsi dal servizio per il tempo strettamente necessario per la partecipazione a ciascuna seduta dei rispettivi consigli e per il raggiungimento del luogo di suo svolgimento....”

Ne consegue che i Signori Consiglieri comunali, lavoratori dipendenti, pubblici e privati, risultano giustificati per la loro assenza dal luogo di lavoro nella giornata in cui ha luogo la seduta consiliare, unicamente per le ore di durata della stessa aumentata del tempo di percorrenza.

- che sull’argomento il consigliere Volpiana del PD in una sua mail certificata lamenta: **“.....quali sono i confini e i limiti che noi poveri Consiglieri possiamo fare e agire per essere presenti in C.C. e garantire la presenza e il voto nei limiti della situazione fisica di ognuno, dopo una giornata di lavoro...”**

RICORDATO

- che l’Amministrazione comunale versa alle Aziende dei consiglieri comunali dipendenti i corrispettivi delle ore di assenza dal lavoro per la partecipazione ai consigli comunali, mentre nel caso di Enti Pubblici sono comunque questi ultimi che sostengono tale onere;

CONSIDERATO

- che altri lavoratori, gli autonomi, per lo svolgimento del mandato popolare ricevuto impegnano lo stesso tempo, a scapito della loro attività imprenditoriale o professionale, e non grava in alcun modo sulle casse comunali

**TUTTO CIO’ PREMESSO
CHIEDONO DI CONOSCERE
da Codesta Amministrazione**

1. se il Sindaco condivide le affermazioni e le preoccupazioni del Consigliere di maggioranza Volpiana;
2. a quanto ammonta attualmente l'onere annuo a carico dell'Amministrazione Comunale per i rimborsi corrisposti alle Aziende dei consiglieri comunali dipendenti;
3. quale sarà il risparmio, sia in termini assoluti che in percentuale, che l'Amministrazione Comunale otterrà dall'applicazione del provvedimento governativo;
4. se il Sindaco non considera, seppur ridotti, ancora questi "costi della politica" o piccoli privilegi che andrebbero completamente eliminati, se non altro per equiparare il lavoro e l'impegno profuso dai diversi consiglieri comunali, dipendenti e autonomi, nello svolgimento dello stesso mandato amministrativo.

I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta.

Vicenza, 11 ottobre 2011

I Consiglieri richiedenti:

Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello

Arrigo Abalti f.to A. Abalti

Maurizio Franzina f.to M. Franzina

Francesco Rucco f.to Francesco Rucco

Marco Zocca f.to M. Zocca"

- VARIATI: Mi spiace che non si senta bene. Questa è un'interrogazione in cui i consiglieri del Popolo della Libertà mi dicono: ma cosa pensa il Sindaco di quell'iniziativa legislativa, per la quale i consiglieri che sono lavoratori dipendenti pubblici e privati da un po' di tempo non possono più godere di quella giornata di permesso retribuito, mediante la quale giornata avrebbero potuto studiare, accedere agli uffici e fare meglio il loro lavoro di consiglieri?

Io sono assolutamente d'accordo, non credo che siano questi i costi della politica francamente che stanno rovinando l'immagine della politica nel paese, tanto è vero che qui mi si chiede quanto costate in tutto voi, voglio dire, alla città?

Ebbene, ho il dato, che è di 29.000 euro in un anno, per tutti i consiglieri, quindi stiamo parlando di cifre assolutamente ridotte. Mi si chiede: allora arrivati a questo punto conviene addirittura rendere gratuito completamente il gettone dei consiglieri. Questa non è una cosa che appartiene al Sindaco, ma francamente io penso proprio che non cambierebbe nulla per i consiglieri comunali, perché il servizio è chiarissimo, è un servizio di pieno volontariato e che uno fa nell'amore delle proprie idee e per l'amore della città, verso la quale vuol dare un contributo e un servizio per un tratto di cammino, che è quello del mandato amministrativo.

- PRESIDENTE: Grazie. Chi replica? Consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie Presidente, grazie Sindaco. La domanda era stata formulata in termini leggermente diversi, anche perché nasceva da un intervento che aveva fatto un consigliere di maggioranza. La questione che io e gli altri colleghi ponevamo era di equiparazione tra i consiglieri che hanno un lavoro dipendente e consiglieri che hanno un lavoro, diciamo, autonomo. La questione non è tanto dei 29.000 euro, che sappiamo benissimo che non risolvono il problema, ma è un discorso di principio. I consiglieri comunali liberi professionisti, imprenditori, ecc. questo tipo di sacrificio lo hanno sempre fatto e continueranno comunque a farlo, non vedo perché sia oggetto di lamentela il fatto che adesso ci sia un'equiparazione, diciamo così, tra i lavoratori dipendenti e i liberi professionisti o imprenditori. E' solo questo. Credo che nel momento in cui bisogna fare dei sacrifici tutti quanti li debbano fare, anche i lavoratori dipendenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Il consigliere Zoppello, è stato anche il promotore di un'altra interrogazione, la n.150 (ex 265/11), che riguarda la normativa riguardante l'installazione dei dossi stradali, a cui risponderà il Sindaco, prego.

“INTERROGAZIONE

DOSSI STRADALI: RISPETTOSI DELLA LEGGE? UTILI O PERICOLOSI?

Il sottoscritto consigliere comunale de IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

PREMESSO

- che da diverso tempo in varie zone della città sono stati realizzati dossi e attraversamenti pedonali rialzati di varie caratteristiche e dimensioni (generalmente con altezza superiore ai 7 cm.) con lo scopo di limitare la velocità degli autoveicoli in transito al fine di garantire la sicurezza dei residenti ed in particolare dei pedoni;

CONSIDERATO

- che tali manufatti creano situazioni di disagio se non di pericolosità quando vengono affrontati da mezzi di soccorso come le autoambulanze con pazienti a bordo in quanto il loro superamento, anche a bassa velocità, può provocare traumi a soggetti già in precarie condizioni, senza contare che la limitazione di velocità potrebbe anche essere determinante per l'efficacia del soccorso (pochi minuti possono infatti essere fondamentali per salvare una vita umana);

- che pure I mezzi di trasporto pubblico vengono penalizzati dalla loro presenza sia in termini di tempo di percorrenza delle tratte che viene perso per il loro superamento sia per I disagi che i sobbalzi provocano agli utenti, In particolare quelli anziani, ed all'autista: senza dimenticare gli incidenti occorsi a motociclisti e ciclisti;

RICORDATO

- che l'art. 179 - Rallentatori di velocità (art. 42 CdS) del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada - Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (in Suppl. ord. alla Gazz. Uff., 28 dicembre 1992, n. 303 e successive modificazioni) prescrive: “...

5. I dossi artificiali possono essere posti in opera solo su strade residenziali, nei parchi pubblici e privati, nei residence, ecc.; possono essere installati in serie e devono essere presegnalati. Ne è vietato l'impiego sulle strade che costituiscono itinerari preferenziali dei veicoli normalmente impiegati per servizi di soccorso o di pronto intervento.

6. I dossi di cui al comma 4, sono costituiti da elementi in rilievo prefabbricati o da ondulazioni della pavimentazione a profilo convesso. In funzione dei limiti di velocità vigenti sulla strada interessata hanno le seguenti dimensioni:

- a) per (limiti di velocità pari od inferiori a 50 km/h larghezza non inferiore a 60 cm e altezza non superiore a 3 cm;
- b) per limiti di velocità pari od inferiori a 40 km/h larghezza non inferiore a 90 cm e altezza non superiore a 5 cm; .
- c) per limiti di velocità pari od inferiori a 30 km/h larghezza non inferiore 120 cm e altezza non superiore a 7 cm.

I tipi a) e b) devono essere realizzati in elementi modulari in gomma o materiale plastico, il tipo c) può essere realizzato anche in conglomerato. Nella zona interessata dai dossi devono essere adottate idonee misure per allontanamento delle acque. Nelle Installazioni in serie la distanza tra i rallentatori di cui al comma 4, deve essere compresa tra 20 e 100 m a seconda della sezione adottata”;

TUTTO CIO' PREMESSO

INTERROGA

codesta Amministrazione per sapere:

1. se non ritenga più rispettoso della norma e più opportuno adottare altri sistemi di limitazione della velocità in special modo in quelle vie ad alto flusso veicolare al fine di evitare gli inconvenienti sopra lamentati;
2. se, come altre Amministrazioni (Castelgomberto, Grisignano, Bressanvido) hanno già fatto con risultati più che soddisfacenti, non intenda installare al posto dei dossi dei rilevatori/segnalatori automatici di velocità.

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta.

Vicenza, 08 novembre 2011

Il Consigliere richiedente
Lucio Zoppello
f.to Lucio Zoppello”

- VARIATI: L'art. 179 del regolamento di attuazione del codice della strada fa riferimento agli elementi trasversali in gomma, generalmente denominati dossi, modello 3M, che vengono inseriti su certi tipi di strada, con esclusiva funzione di rallentare la velocità. E' il caso dei dossi introdotti ad esempio in via Adige o in strada delle Casone.

Il consigliere si riferisce probabilmente agli attraversamenti pedonali rialzati, che sono stati realizzati questi in diversi punti della città. In questo caso si tratta di manufatti veri e propri, ognuno dei quali appositamente progettato ed approvato e che, in quanto tali, diventano elementi strutturali del corpo stradale stesso. Vale a dire che non si configurano come meri rallentatori di velocità, ma vere e proprie soluzioni progettuali di messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali.

Questa impostazione progettuale viene riconosciuta anche dal recente parere del Ministero delle Infrastrutture del 26 ottobre scorso, laddove si chiarisce che i manufatti di cui art. 179 del regolamento di attuazione del Codice della strada non vanno confusi con gli attraversamenti pedonali rialzati.

Per quanto riguarda la presenza di attraversamenti rialzati in corrispondenza dei percorsi dei mezzi di emergenza, due sono gli attraversamenti rialzati in prossimità dell'ospedale di San Bortolo, quello a fronte ingresso del pronto soccorso; si è valutato che in quel punto le ambulanze però transitano comunque a bassa velocità, perché sono in manovra di ingresso o di uscita dal pronto soccorso, diciamo, poi con quell'uscita molto infelice di via Rodolfi; quello invece a fronte delle celle mortuarie, dove c'è una fortissima vulnerabilità dei pedoni in attraversamento, ci sono stati diversi investimenti, anche molto gravi, che hanno determinato la scelta di inserire comunque un attraversamento rialzato visibile.

Giova infine ricordare che gli attraversamenti rialzati rientrano anche tra le metodologie di eliminazione delle barriere architettoniche, in quanto permettono il mantenimento della quota marciapiede anche in attraversamento della strada.

C'è un'ultima questione che mi piace ricordare, cioè che questi attraversamenti rialzati, penso che i consiglieri me ne daranno atto, stanno funzionando e sono forse gli unici elementi

veri e propri per i quali gli automobilisti si fermano, quasi a non sentire come loro, pienamente loro, quel pezzo di strada rialzata e quindi stanno funzionando; tant'è che l'amministrazione ha delle progettualità di sviluppo nei punti critici di questi attraversamenti pedonali rialzati.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. La parola al consigliere Zoppello per la replica.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente, e grazie, signor Sindaco. Da un punto di vista tecnico chiaramente sono assolutamente condivisibili le ragioni che portano alla realizzazione di questi manufatti. Devo sottolineare che le lamentele che mi hanno portato a fare l'interrogazione, però, appunto riguardano soprattutto i mezzi di soccorso, ma non solamente in prossimità dell'ingresso dell'ospedale, che chiaramente lì è proprio dove vanno le autoambulanze, viaggiano a velocità sensibilmente ridotta, proprio perché devono entrare.

Il problema riguarda, appunto, tutte le altre strade, è vero che anche la stessa normativa parla di attuazione di dossi o attraversamenti rialzati che devono rispettare alcune norme proprio sulle strade di alta frequenza, diciamo così di forte transito. In questo senso quello che mi permetto di suggerire è di una verifica degli aspetti tecnici, quindi delle pendenze di questi attraversamenti.

A mio avviso ce ne sono alcuni che non rispettano i dettami appunto tecnici. D'accordo, gli attraversamenti pedonali possono essere realizzati e fanno parte del corpo stradale, però le pendenze che li precedono, che ovviamente sono consequenziali per portarli a livello poi della sede stradale in taluni casi non rispettano, a mio avviso, le norme. Chiedo una verifica in questo senso, che ritengo sia opportuna proprio per fare in modo che poi, appunto, anche gli automezzi, sia di soccorso che altri, non abbiano ad avere problemi. Grazie.

- PRESIDENTE: Con l'interrogazione rubricata al n.175 il consigliere Marco Zocca chiede lumi in merito all'attuale viabilità in contrà Canove Vecchie e ponte Pusterla. Il consigliere non c'è, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

PONTE PUSTERLA E CANOVE VECCHIE

Egregio Signor Sindaco,
in data 05.11.2011 finalmente è stato riaperto al traffico cittadino Ponte Pusterla, grazie al contributo economico di Veneto Banca per 750.000,00 euro e per la restante somma di 2.000.000 di euro ai finanziamenti del Governo Berlusconi attraverso la Regione Veneto di Zaia.

Un ringraziamento particolare va fatto anche a tutti i commercianti del "Gruppo Pusteria" che con lodevole azione si sono autotassati al fine di realizzare la festa di apertura del ponte, un peccato la brutta figura fatta dall'Amministrazione Variati che non abbia dato il giusto contributo anche economico per tale evento, come invece fa per altre manifestazioni.

I giornali del giorno dopo, nel commentare l'evento, hanno richiamato l'attenzione sul fatto che con l'apertura di Ponte Pusteria il centro storico sia ricucito e quindi le auto che provengono da Est attraverso Contrà San Marco finalmente possono accedere verso il centro Storico.

Peccato che tale affermazione non corrisponda a verità, in quanto immediatamente l'Amministrazione Variati ha ben pensato di dividere di nuovo il centro storico appena ricucito andando a chiudere Contrà Canove Vecchie, l'unica strada, dopo lo scellerato cambiamento in Ponte degli Angeli, che permette alla parte Est di poter accedere alla parte Ovest del Centro direttamente, velocemente e con minor inquinamento da gas di scarico. Infatti chi oggi proviene da Saviabona o Laghetto o San Bortolo o Maddalene e voglia arrivare in Centro, magari per parcheggiare in Piazza Matteotti o raggiungere i negozi della Basilica o il comune in Piazza Biade, non dovrà passare sopra a Ponte Pusterla ma dovrà continuare come faceva prima durante i lavori di chiusura del ponte, a girare in Contrà Chioare, Via Mariano Rumor, Contrà Torretti, Contrà San Pietro, viale Margherita e via Giuriolo, andando a implementare il già notevole flusso di traffico presente su queste vie. Questo lo dico perché oggi si assiste a centinaia di macchine che provenienti da contrà San Marco passano Ponte Pusterla e si trovano a effettuare il giro tondo accanto al vecchio Tribunale e il Patronato per poi ridiscendere Ponte Pusterla in senso contrario e ritornare sui vecchi passi.

Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

- a) **Come mai dopo aver chiuso Ponte degli Angeli al traffico proveniente da Ponte Pusteria, oggi con l'apertura del Ponte si è deciso di chiudere contrà Canove Vecchie, operando di fatto di nuovo una frattura tra le due parti del centro storico?**
- b) **Se è ragionevole pensare che chi proviene dalla parte nord-Est della città e voglia accedere alla parte commerciale o direzionale del centro legata al museo, basilica, comune e provincia debba percorrere un tragitto così lungo (Contrà Chioare, Via Mariano Rumor, contrà Morretti, contrà San Pietro, viale margherita e via Giuriolo) quando si può attraverso contrà Canove Vecchie ridurre di molto il percorso oltre a inquinare meno oltre a congestionare meno vie che sappiamo bene che già oggi in**

- alcune ore del giorno risultano sature di macchine e facilitare anche l'accesso ai negozi e uffici interessati dal passaggio delle auto?**
- c) Inoltre in Viale Mariano Rumor ad oggi ci sono ancora i lavori per il parapetto che costringono la auto a procedere in senso alternato, regolamentato da un semaforo, con grave disagio per chi oggi si trova in coda ad aspettare il proprio turno. Perché per lo meno non si sia tenuto aperto contrà Canove Vecchie almeno fino alla chiusura dei lavori in Via Mariano Rumor, riducendo il disagio per chi oggi si trova in fila?**
- d) Non ritiene necessario implementare i segnali stradali per chi proviene da contrà San Marco al fine di evitare che le auto procedano dritte, nella convinzione di poter passare dall'altra parte del centro e invece poi si ritrovano, come succede oggi, a dover girare attorno alle case tra il tribunale vecchio e il patronato?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: Interrogazione n.31 (ex 198/11) delle consigliere Dal Lago e Barbieri, è molto antica, in merito al patrimonio artistico detenuto dall'IPAB di Vicenza. Risponde l'assessore Lazzari.

“INTERROGAZIONE

Sono apparse di recente sulla stampa locale alcune dichiarazioni rilasciate in primo luogo dall'attuale Presidente dell'IPAB signor Giovanni Rolando e successivamente richiamate da altri rappresentanti del Consiglio Comunale e nello specifico dal signor Gerardo Meridio, già presidente dell'IPAB stessa, relative al ritrovamento di un notevole quantitativo di opere d'arte, soprattutto dipinti e opere simili, e della loro messa in sicurezza all'interno di un caveau ricavato in spazi di proprietà dell'ente siti nella città di Vicenza;

essendo noto che all'epoca della Presidenza dell'IPAB svolta dal dott. Sante Bressan era stato predisposto un inventario di opere d'arte, sia dipinti che incisioni, sculture e altro, di oggetti di ogni genere, di carattere artistico e/o artigianale che comprendeva anche oggetti di culto, paramenti, arredi, mobili e suppellettili;

che egualmente era stato proceduto per quanto riguarda il patrimonio documentale relativo all'archivio storico, bibliotecario e mappale,

SI CHIEDE

se l'Amministrazione comunale, proprietaria, non intenda invitare la nuova Amministrazione dell'IPAB a procedere ad una rivisitazione critica e analitica di detto patrimonio artistico-artigianale, in confronto con i suddetti inventari in modo da verificarne lo stato attuale e le eventuali necessità di intervento restaurativo, conservativo e il possibile loro utilizzo.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Le Consigliere comunali:

Manuela Dal Lago f.to Manuela Dal Lago
Barberi Patrizia f.to Barbieri”

- LAZZARI: Peraltro avevo già risposto in data 6 settembre 2010, anzi in data 28 settembre 2010, quindi leggo una risposta che avete già ricevuto due anni fa. Avevo dimenticato anche di avervi risposto.

- PRESIDENTE: Va bene, la consideriamo evasa.

- PRESIDENTE: Interrogazione n.153 (ex 268/11) di Rucco e Sorrentino, riguarda il finanziamento previsto per la riapertura della Basilica Palladiana.

“INTERROGAZIONE

Finanziamento mostra Linea D'Ombra

Dalla stampa locale, nella giornata di lunedì 20 Novembre u.s., si apprende che il Comune ha deciso di destinare una parte (500.000 euro) delle somme ricavate dalla cessione delle quote della società autostrade per finanziare la riapertura della Basilica Palladiana per le mostre in programma con Linea D'Ombra.

Linea D'Ombra, per l'organizzazione delle due mostre in programma a Verona e Vicenza, riceve già dalla Fondazione Cariverona, la somma di 4 milioni di euro, che, a detta di molti esperti del settore, appare quantomeno eccessiva.

Ciò stante, i sottoscritti consiglieri comunali formula al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) Qual è il costo complessivo legato agli eventi di riapertura della Basilica Palladiana;
- 2) Se oltre alle somme garantite da Fondazione Cariverona ed ai 500.000 euro derivanti dalla cessione delle quote della società autostrade, vi siano altri fondi comunali destinati a tale evento e se sì quali e da quali settori essi provengono;
- 3) Qual è il dettaglio dei costi sostenuti da Linea d'Ombra per le mostre in programma;
- 4) Come sia compatibile questa proposta espositiva con le Indicazioni fornite dal prof. Sacco nello studio di fattibilità sulla Basilica Palladiana, commissionato, pagato dal comune di Vicenza e illustrato in diverse sedute pubbliche, nel quale i cosiddetti “grandi eventi” sono vivamente sconsigliati per l'inaugurazione e per la futura destinazione della Basilica in quanto costosi e non produttivi sul lungo periodo.

E' anche gradita risposta scritta.

I Consiglieri comunali - PDL

Francesco Rucco f.to Rucco
Valerio Sorrentino f.to Sorrentino
Arrigo Abalti f.to Arrigo Abalti
Gerardo Meridio f.to G. Meridio
Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello”

- LAZZARI: In merito all'interrogazione in oggetto, si comunica che il costo complessivo legato agli eventi di riapertura della Basilica Palladiana è tuttora in fase di definizione, data anche l'esigenza di effettuare alcuni adeguamenti dello spazio alle necessità espositive non considerate dal progetto di restauro originario.

Per il momento, oltre alla somma garantita dalla fondazione Cariverona e agli introiti derivanti dalle quote di cessione della società Autostrade Brescia, Verona, Vicenza, Padova, non vi sono altre somme impegnate su questo filone progettuale. Il dettaglio dei costi sostenuti dalla società Linea D'Ombra potrà essere definito solamente nei prossimi mesi, una volta completato il progetto di allestimento.

Per quanto riguarda la compatibilità della proposta con le indicazioni fornite dal professor Pierluigi Sacco nello studio di fattibilità, va tenuto conto che questo programma espositivo può

essere considerato funzionale al richiamo culturale turistico sulla riapertura di un contenitore di così alto prestigio, che non esclude futura destinazione del monumento orientata ai modelli culturali suggeriti nello studio stesso e di cui questo progetto non è assolutamente in contrapposizione.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Assessore, francamente non mi sembra una risposta, quindi non posso dichiarare la mia soddisfazione. Aspetto magari di capire, quando avrete un quadro più preciso man mano che si formerà e si eseguirà il progetto, anche se francamente, se non ricordo male, il passaggio che feci anche rispetto alla presentazione di questa interrogazione fu proprio quello di dire che visto il periodo in cui viviamo, sarebbe stato meglio risparmiare qualche euro a favore delle famiglie disagiate in difficoltà, piuttosto che investire queste risorse così importanti, anche da parte della fondazione Cariverona, per un progetto legato appunto alla Basilica, di cui non abbiamo quindi i contorni ben definiti e aspettiamo di capire quali saranno gli aspetti più precisi e possibili sulle mostre che verranno fatte, sull'inaugurazione e tutto il resto e torneremo ad interrogare quando sarà magari più puntuale nella risposta. Grazie.

- **PRESIDENTE**: L'ultima interrogazione è quella rubricata al n.174, presentata da Zocca, Zoppello e altri, a cui risponderà l'assessore Lazzari, in merito alla riunione di Commissione consiliare del 20 dicembre 2011 per la trattazione di una deliberazione di iniziativa consiliare sui temi urbanistici.

“INTERROGAZIONE

Egregio Signor Sindaco,

in data 20 dicembre 2011 alle ore 17.00 è stata convocata la 3 Commissione Consiliare - Commissione Territorio - per trattare l'oggetto: Proposta di deliberazione presentata dai cons. Meridio, Zocca, Zoppello... "Urbanistica -Approvazione della variante parziale al vigente PRGIPI ai sensi dell'art. 18 della LR 1112004, per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche in loc. Debba e S. Pietro Intrigogna".

La discussione della suddetta deliberazione era stata calendarizzata in questa data, in accordo con il Presidente della Commissione. Il sottoscritto, interpellato telefonicamente dal Presidente di Commissione, ha richiesto anche la presenza dei tecnici comunali, che hanno predisposto loro stessi l'istruttoria tecnica delle Osservazioni, al fine di meglio illustrare o spiegare le controdeduzioni da loro scritte. Con mia sorpresa, invece, al momento dell'inizio della discussione, alla mia richiesta di sapere se erano presenti i funzionari pubblici del dipartimento territorio, il Presidente Veltroni mi ha risposto che sentito l'Assessore competente, questi aveva ritenuto non opportuna la loro presenza. Non ritengo che debba io spiegare a Lei quali sono i diritti dei consiglieri comunali, siano essi di maggioranza che di opposizione, nel svolgimento del loro ruolo istituzionale, per di più all'interno di una commissione comunale, ma certo mi sento in dovere di denunciare questo atto/prevaricazione compiuta da un componente della sua Giunta, lesiva in riferimento alla funzione pubblica svolta da noi consiglieri e irrispettosa della Commissione Comunale, come organo amministrativo dell'Ente Pubblico.

Riteniamo, quindi, che aver impedito ad un tecnico comunale di non presenziare alla Commissione Consiliare, su richiesta espressa da un gruppo di consiglieri, nonché dal sottoscritto in qualità di Vice-Presidente di Commissione Territorio, sia un fatto gravissimo e senza precedenti per il comune di Vicenza, ma che evidenzia ancora una volta un'azione politica della sua Maggioranza basata non sulle regole democratiche del confronto ma sul più bieco oscurantismo delle informazioni e sull'ostacolare e impedire il corretto ruolo istituzionale che ci compete.

Le ricordo che i sottoscritti consiglieri sono stati eletti dai cittadini di Vicenza e in quanto tali hanno l'onere e l'onore di operare pubblicamente sulla base di questo mandato.

Riteniamo altresì grave anche la complicità del Presidente di Commissione Veltroni, che invece di agire da Presidente salvaguardando e garantendo la equa partecipazione dei consiglieri comunali all'interno di una commissione comunale tecnica e non politica, ha agito contro quelli che dovrebbero essere i 'giusti diritti di un commissario che nell'espletamento della sua funzione ha diritto ad avere un confronto con i tecnici comunali deputati all'argomento, creando oggi una discriminazione politica tra consiglieri di maggioranza e di opposizione, contro i corretti principi di equa partecipazione alle informazioni e contro ciò che la Costituzione e Leggi riconoscono al ruolo istituzionale "Consigliere Comunale", in relazione alla partecipazione alla vita pubblica nell'ente in cui è stato eletto.

Vorrei sottolineare, ma penso che sia inutile, che i funzionari pubblici non sono l'espressione di un partito politico piuttosto che di un altro ma sono funzionari a disposizione dei cittadini e dei Consiglieri Comunali regolarmente eletti e che ogni qualvolta ne venga richiesta la loro presenza all'interno dell'attività pubblica, siano essi organi o commissioni amministrative, non possono essere sottratti dal loro compito dal Sindaco, Assessore o Presidente di turno.

La decisione presa da un componente della sua Giunta e avallata da un suo Presidente di commissione, è lesiva del ruolo pubblico e del mandato che i cittadini hanno consegnato ai consiglieri comunali eletti, e che merita da parte sua una presa di posizione e censura pubblica nonché conseguenti provvedimenti amministrativi.

La invito a relazionare urgentemente in consiglio comunale sull'accaduto per comprendere se anche Lei condivide questo modo di operare e amministrare la cosa pubblica o se invece si distingue dai suoi collaboratori nonché consiglieri comunali nel garantire una democratica ed equa partecipazione dei consiglieri comunali all'attività pubblica senza veti e preclusioni.

Come vede invio tale interrogazione anche all'Ill.mo Prefetto di Vicenza a garanzia del rispetto e tutela dei diritti dei Consiglieri Comunali qui lesi nell'espletamento del loro ruolo istituzionale.

In attesa di riscontro; porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca f.to Marco Zocca
Ing. Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello
Dott. Gerardo Meridio f.to Gerardo Meridio
Avv. Francesco Rucco f.to Francesco Rucco”

- LAZZARI: In merito all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue: nessuna volontà di ledere i diritti dei consiglieri comunali, la ricostruzione del vice Presidente della Commissione al Territorio, dottor Marco Zocca, è particolarmente enfatizzata.

Non entro nel merito delle prerogative del Presidente della Commissione al Territorio, dottor Claudio Veltroni.

Per quanto riguarda il settore Urbanistica, semplicemente il Direttore generale, architetto Antonio Bortoli, e i tecnici erano impegnati a Venezia.

Per quanto riguarda il settore Infrastrutture, non sono informata se i tecnici erano stati invitati oppure no, essendo altra persona l'assessore di riferimento.

Molti commissari avevano espresso la volontà di trattare l'argomento quando potevano disporre delle informazioni relative alla contestuale realizzazione della bretella di collegamento con il casello autostradale di Vicenza est al prolungamento della SP 247, di cui alla variante.

Ribadisco che non è mio compito entrare nel merito delle scelte del Presidente, di rinviare la seduta in attesa di tali delucidazioni.

- PRESIDENTE: Chi replica? Consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie Presidente, grazie assessore. Il problema è legato al fatto che nel momento in cui un consigliere, in questo caso il vice Presidente della Commissione al Territorio, chiede l'intervento dei tecnici, è regola e prassi che venga sempre attuato. In questo caso non è stato fatto, questo è legittimante un ledere i diritti che ha un consigliere, perché appunto c'erano tutti i tempi e tutti i modi per poter fare questo e conseguentemente in quella sede doveva esserci, mentre invece è stata data una giustificazione che, oggettivamente, non è sostenibile.

Lei come assessore avrà le sue giustificazioni, il collega Veltroni a mio avviso in quel caso non le aveva, per cui questo è quello che noi volevamo stigmatizzare.

L'auspicio è che chiaramente questa cosa non abbia più a ripetersi, perché indubbiamente è una situazione che non era mai successa prima e che non deve ripetersi in altre occasioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, chiudiamo questa frazione.

- PRESIDENTE: C'è da parte mia una brevissima comunicazione di servizio. La Conferenza dei Presidenti di gruppo ha deciso di apporre il crocifisso in Sala Bernarda; c'era già, è disponibile, però siccome era messo un po' male ho provveduto a disporre per un restauro, per cui sarà questione di pochi giorni presumibilmente, appena sarà restaurato provvederemo ad apporlo probabilmente nella parete dietro di me alla mia sinistra.

- RUCCO: Una mozione d'ordine, Presidente, posso?

- PRESIDENTE: Prego.

- RUCCO: Brevemente. Siccome in quest'aula spesso lei è così attento nel ricordare figure importanti dell'attualità, del mondo della politica internazionale, io le chiederei, se il consigliere Cicero mi consente di parlare, un momento di attenzione per evidenziare quello che sta accadendo in questi giorni in India, a danno di due soldati italiani che in acque extraterritoriali sono stati coinvolti in un incidente che ha avuto poi dei contorni anche di natura diplomatica.

Alcune amministrazioni comunali hanno sposato, come giustamente e correttamente diceva anche prima il Sindaco, l'idea di esibire, di apporre all'esterno dei palazzi comunali un manifesto, uno striscione, in questo caso un manifesto di sostegno a questi due ragazzi, che sono due soldati marò dell'esercito italiano, di origini pugliesi italiani, che sono appunto da ieri agli arresti in India.

Ho apprezzato anche a questo punto l'intervento della Lega, che improvvisamente riscopre positivamente lo spirito italiano, tralasciando per un momento i temi dell'anti-italianità e della secessione per sostenere la liberazione di questi due ragazzi ed è un riconoscimento che apprezzo sinceramente, perché vengono lasciate le ideologie in disparte per aiutare questi due ragazzi.

Vedremo quale sarà l'esito chiaramente delle indagini, credo che il problema sia più quello di ottenere un risarcimenti che di accertare la verità dei fatti, spero che il governo, che francamente non sta brillando di grandi doti diplomatiche, porti a casa finalmente dei risultati, portando a casa i ragazzi.

Noi presenteremo una mozione di sostegno per questi ragazzi in Consiglio comunale nei prossimi giorni, come avviene in altre amministrazioni comunali.

I ragazzi del movimento giovanile del Popolo della Libertà vi consegneranno il manifesto da apporre all'esterno del palazzo comunale. Lei ha fatto riferimento ad una Conferenza dei Capigruppo, in altre occasioni manifesti anche per cittadini stranieri sono stati apposti, non mi risulta francamente che si sia passati dalla Conferenza dei Capigruppo, spero che sia un passaggio formale ma veloce e abbastanza efficace nel risultato. I ragazzi si avvicinano, se è consentito, magari al Sindaco e al Presidente per consegnarvelo. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, prego. Convocheremo poi la Conferenza dei Capigruppo per vedere come e dove apporre questo manifesto, anche perché si possono realizzare altre iniziative, tipo scrivere alla nostra ambasciata, scrivere al Consolato indiano, cioè ci sono altre iniziative che potrebbero irrobustire la pressione da parte del popolo italiano per la liberazione di questi due soldati. Grazie.

OGGETTO XIX

P.G.N. 16377

Delib. n. 8

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata il 17.2.2012 dai cons.Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti avente ad oggetto: "Modifica dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale n.40 del 28 e 29 maggio 1996, n.2 del 15 e 16 gennaio 2002, n.50 del 21 settembre 2006, n.59 del 30 ottobre 2008 e n.39 dell'11 giugno 2009."

- PRESIDENTE: Il primo oggetto è una proposta di deliberazione dell'iniziativa consiliare presentata dai consiglieri Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti e concerne la modifica dell'art. 32 del regolamento del Consiglio comunale. Chi la presenta? Consigliere Formisano, mi pare. Grazie.

- FORMISANO: L'esigenza di introdurre delle norme contro l'ostruzionismo è un'esigenza sentita. Il consigliere Serafin con molto scrupolo, e anche il Presidente del Consiglio, hanno valutato regolamenti di moltissime città italiane e hanno estratto regolamenti di città importanti come Milano, come Roma, ma anche vicine a noi, come Verona, come Treviso, città amministrate sia dal centro-sinistra che dal centro-destra, dalla Lega, come nel caso di Verona e come nel caso di Treviso. Queste normative sono già state introdotte da anni nei loro regolamenti.

L'obiezione che può venir fatta rispetto ad un modifica del genere attiene soprattutto al rispetto delle regole generali della democrazia, però noi abbiamo ritenuto che in maniera equilibrata, cercando di mediare anche con le parti presenti nel Consiglio comunale, la maggioranza, la minoranza, si possa arrivare a definire una normativa abbastanza condivisa che in qualche modo regolamenti soprattutto l'istituto degli ordini del giorno, perché, come ben sappiamo, gli emendamenti nel nostro regolamento sono già normati attraverso la possibilità di un blocco della delibera da parte della Giunta.

Sostanzialmente questa delibera riprende queste considerazioni, fa un'introduzione sulla questione che è in atto, come ben sanno tutti, una discussione all'interno della Commissione Statuto per la revisione dello statuto del Comune di Vicenza, la revisione del regolamento dello statuto di Vicenza, che in quella sede troveranno queste norme una definitiva attuazione e, in vista di alcuni appuntamenti importanti, si ritiene che la delibera debba essere approvata.

Abbiamo presentato questa delibera, che prevede la sostituzione del primo comma dell'art. 32 e l'integrazione con un ottavo comma. Questo ottavo comma dice che sostanzialmente sarà possibile, una volta ogni tre mesi, fare una verifica degli ordini del giorno ex post, per vedere se gli ordini del giorno sono stati presi nella debita considerazione dall'amministrazione comunale e che provvedimenti sono stati assunti.

Vorrei già anticipare che oggi i capigruppo di maggioranza hanno presentato un emendamento, che sostanzialmente è stravolgente rispetto a questa delibera. L'intento era quello di arrivare più possibilmente ad una conclusione positiva e condivisa largamente, non so se ci siamo riusciti, però questo sforzo vi garantisco che è stato fatto, e quindi vi dico già che su questa delibera ci sarà un emendamento probabilmente già anche girato, circolato per i banchi consiliari, che in qualche modo produce delle novità sostanziali, perché rispetto alla prima formulazione, che prevedeva un limite nel numero degli ordini del giorno che ogni singolo consigliere o ogni gruppo poteva presentare, abbiamo presentato un emendamento che prevede invece che in presenza solo di un elevato numero di ordini del giorno ci sia una riunione della Conferenza dei capigruppo che valuta se accogliere o meno gli ordini del giorno.

Diciamo che in qualche modo ho già anche presentato diciamo l'emendamento che poi sarà oggetto di discussione in questa sede. Grazie.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. Volpiana si è prenotato mi pare, invece si è iscritto a parlare come primo intervento il consigliere Balzi e ne ha facoltà. Ricordo i tempi, i consiglieri, trattandosi di modifica al regolamento generale del Comune, possono intervenire per due volte per un tempo massimo di dieci minuti, quindi i tempi sono raddoppiati, i capigruppo venti minuti. Prego.

- BALZI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi assessori, colleghi consiglieri, siamo arrivati a questa modifica del regolamento consiliare con percorsi un po' contorti e non del tutto chiari.

Non a caso la delibera porta come primo firmatario il capogruppo della lista Variati, professor Marco Appoggi, e l'emendamento 407, che modifica in parte abbastanza sostanziale la delibera, porta come primo firmatario il capogruppo del mio gruppo, dottor Federico Formisano. La cosa non mi scandalizza peraltro. La scelta di oggi è importante in sé e per il momento in cui l'assumiamo. Importante perché essa riguarda il delicato equilibrio tra due sacrosanti principi della vita democratica, il diritto che ha la maggioranza di governare, il diritto che ha l'opposizione di far sentire le proprie ragioni, con un corollario, l'ostruzionismo, che va certamente regolamentato ma che non andrebbe mai del tutto impedito, perché l'ostruzionismo, se bene interpretato e usato, serve all'opposizione non per impedire alla maggioranza di decidere, colleghi, ma per dare il tempo alla pubblica opinione di rendersi conto di una eventuale scelta gravemente sbagliata che la maggioranza vuole assumere.

E' un equilibrio delicato, ripeto, che in maggioranza tende sempre a sopravvalutare il diritto a governare, è normale, è naturale e tuttavia la maggioranza dovrebbe approvare le modifiche del regolamento mettendosi nei panni dell'opposizione, così come l'opposizione dovrebbe decidere pensando a quando sarà maggioranza.

Ho deciso di fare l'intervento scritto perché penso che ci siano dei momenti della vita democratica di una città, me lo ha insegnato il mio Sindaco, dottor Achille Variati, che bisogna guardarsi allo specchio e dire quello che si crede, nell'intimo più che nel politico, nell'intimo. La democrazia è una cosa che sta dentro di noi. Cari colleghi, io fin da subito ho individuato nella scelta regolamentare della Regione Veneto, votata in comune accordo tra maggioranza e minoranza, un punto di equilibrio saggio, valevole a maggior ragione di equilibrio nonostante noi non siamo un'assemblea legislativa.

Fin da subito mi è stato di conforto il fatto che il Partito Democratico Veneto ha accettato e fatto suo quel punto di equilibrio. Ne ho parlato spesso in queste ultime settimane con il consigliere Stefano Fracasso, già Sindaco di Arzignano, che mi ha spiegato che lì la cosa funziona, funziona bene, si trovano bene, operano per il bene comune con quel tipo di regolamento. A Vicenza si vuol fare diversamente. Liberi. Io rimango fermo nella mia posizione, tutta politica ma tutta anche individuale interiore su un tema che si chiama democrazia.

Spero vivamente che i miei colleghi di maggioranza non abbiano a pentirsi della scelta che fanno oggi, che restino cioè anche domani, sempre maggioranza, non voto contro, perché il mio dissenso non arriva a tanto e per il rispetto che porto a questa amministrazione, al suo Sindaco, uscita dal voto delle urne di giugno del 2008.

Mi astengo quindi convintamente, senza indugi e senza pentimenti, perché sono convinto, mi perdonerete l'arroganza, di essere nel giusto.

Ho visto che ci sono tutta un'altra serie di emendamenti, adesso non ho avuto tempo di leggerli, perché voi capite bene, arriviamo sempre qui in fretta, li stanno ancora scannerizzando i mille e passa, ho buttato l'occhio su alcuni emendamenti, però ho fatto a tempo a vedere quello che ha presentato la consigliera Bottene insieme al consigliere Sgreva, che sono

migliorativi della proposta del mio capogruppo in riferimento alla Conferenza dei Capigruppo; chiedono degli aspetti regolamentari, quelli che si direbbe in gergo politichese tecnicismi istituzionali. Quando verrà il momento degli ordini del giorno 406, 407, 408, 409, 410 avrò modo in libertà, ma soprattutto in grande coscienza, in grande spirito, come posso dire, di rispetto per i 140 cittadini che hanno scritto Balzi nella scheda elettorale, di esprimere il mio voto anche su quel tipo di ordini del giorno ed emendamenti. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Volpiana e Colombara rinunciano a parlare per il momento. Consigliere Colombara, prego.

- COLOMBARA: Grazie Presidente della parola, solo per dire una cosa. A calcio si gioca in undici, come pure la misura delle porte è stabilita da delle regole che sono state stabilite, guardavo, alla fine dell'Ottocento. Oggi se noi pensiamo al mondo del calcio, vediamo un mondo in cui parlare di regole è quello di cui si occupano i giornali tutti i giorni, ci si occupa in parte anche del gioco del calcio.

Questo manifesta la disaffezione che in qualche maniera le persone hanno verso questa parte importante della nostra vita cultura e sociale. Qual è la ragione? La ragione è facile capirla, gli interessi che ci sono. Ed è la ragione per cui appunto notiamo questa disaffezione.

Oggi siamo in una situazione molto difficile, o meglio continuiamo a dire che è una situazione molto difficile. Io vedo una situazione che si sta muovendo e però questa situazione difficile mette le persone nella condizione di guardare con molta attenzione alle scelte che stiamo compiendo in tutti i campi e a maggior ragione nel campo delle regole, che è l'aspetto che sta alla base di tutto quanto, quindi io non entro in questo momento nel merito del provvedimento che andiamo a votare, io voglio solo riflettere su un aspetto. Qualcuno ha appena detto che il percorso è stato un po', diciamo così, accidentato. E' stato un po' accidentato, presentato, ritirato, ecc. Io guardo un altro aspetto, io partecipo alla Commissione, anzi mi onoro di far parte fin quando il mio gruppo vuole che io ne faccia parte, alla Commissione Affari istituzionali, ma anche a quella che si sta occupando del regolamento e dello statuto.

E allora credo che l'attenzione che le persone hanno verso questi aspetti, e in particolar modo in un momento come questo, in cui il desiderio di partecipazione, di capire come sono fatte le regole ci mette in vetrina in maniera particolare... noi dobbiamo stare molto attenti, perché io ho sentito delle cose nelle ultime due Commissioni che non depongono a favore di uno spirito che porti a delle misure che devono valere per i prossimi dieci anni, vent'anni, quello che sarà, allora credo che su questo sia importante fare una riflessione, perché non è importante tanto oggi quello che andiamo a deliberare, che in realtà è una soluzione, tutto sommato. Se qualcuno può parlare di pasticcio diciamo che i cuochi o il cuoco è buono e ha trovato una soluzione, credo che però l'aspetto sia la percezione che i cittadini possono avere di quello che abbiamo visto svilupparsi.

Credo che sia importante invece, perché non è solo un fatto di percezione quello che si vede, ma quello che c'è dietro e le persone capiscono bene che alcune scelte, alcune parole denunciano o dicono. Io questa mattina leggevo casualmente il giornale e vedevo le dichiarazioni del nuovo Presidente designato di Confindustria di Vicenza, che diceva due cose: basta le baruffe chiozzotte, e credo che questo sia un richiamo molto importante in un momento come questo, parlando di spirito autenticamente civico, e l'importanza di fare un passo indietro per fare un passo avanti e molte volte le soluzioni portate avanti con fretta, non dico in questo caso, però lasciano le persone nelle loro posizioni.

Questo è un momento in cui mettere un punto fermo, avere il coraggio a volte di fare un passo indietro e per partire con più determinazione. Questo è l'augurio che voglio fare, soprattutto per le regole che dobbiamo portare avanti e concludere per la nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto di parlare la consigliera Sala e ne ha facoltà, poi Serafin.

- SALA: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Sì, parliamo di regole e le regole sono la base per una convivenza democratica tra persone che la pensano in modo diverso.

C'è chi dice che anche la Costituzione forse dovrà in certi aspetti essere cambiata, voglio dire si rimettono in gioco con la storia che cambia forse, come dire, anche delle regole ben più importanti di queste, però qui stiamo parlando del nostro modo di lavorare in questo consesso. E allora volevo dire una cosa, perché la storia, appunto, ha la sua importanza. Io sono d'accordo con il consigliere Balzi quando sottolinea l'importanza anche dell'ostruzionismo, proprio per questo aspetto che mi pare molto interessante, di una minoranza che dice alla maggioranza e rilanciando magari sulla città, attraverso anche i media, i mezzi leciti, "pensateci, parliamone, vediamo".

Però io volevo ricordare che l'ultimo ostruzionismo che abbiamo avuto qui è stata una situazione un po' diversa, nel senso che a quel punto non c'era più il tempo fisico di dire alla città, a noi stessi, a noi maggioranza ripensiamoci, parliamone, vediamo, come dire, arrivava la mezzanotte e la frustrazione, mi ricordo la mia frustrazione, perché è stata una delle poche volte che mi sono proprio arrabbiata in Consiglio comunale, perché avevo una rabbia crescente rispetto alla impossibilità forse anche di sbagliare, però l'impossibilità della maggioranza che siamo noi, cioè della maggioranza che c'è in questo momento, che comunque sentiva il dovere di dare delle regole, non solo il diritto, secondo me quella sera anche il dovere di dare delle regole, in quel caso sul Piano Casa, delle regole per la città. E questo non c'era dato, perché lì c'era una questione proprio di tempo, quindi l'ostruzionismo evidentemente poi ha delle falle, cioè le regole sull'ostruzionismo hanno delle falle su cui è giusto riflettere.

Su questo qui siamo arrivati oggi. Io volevo dire anche un'altra cosa: non ero assolutamente d'accordo all'idea di limitare così tanto il potere, la possibilità dei consiglieri di presentare ordini del giorno, non lo ero intanto pensando alla minoranza, innanzitutto alla minoranza, che secondo me doveva esprimersi e in modo importante e quindi non ero assolutamente soddisfatta dalla prima proposta e anche di noi consiglieri, ma soprattutto pensando ai consiglieri di minoranza.

Volevo dire che sono contenta che siano stati fatti dei passi in avanti e che oggi l'emendamento in qualche modo riproporrà invece una visione molto più allargata, parlo dell'emendamento di cui parlava il capogruppo, gli altri ancora non li ho visti, quindi volevo dire che mi sembra che siamo riusciti comunque; abbiamo fatto dei passi avanti nel cercare di fare sintesi, perché le regole vanno condivise.

L'ultima cosa che volevo dire era che mi felicito molto già nella prima proposta sull'idea che c'era, sulla proposta del *recall*, cioè del fatto che finalmente la Giunta poi debba dare un feedback e lo dico perché gli atti di indirizzo non avranno un potere effettivo, però sono atti di indirizzo e comunque, come dire, possono dare delle buone idee.

In molti casi cadevano nel vuoto, perché era chiaro che, come dire, ci sono mille cose da fare, mille scelte da attuare, però credo che questo passaggio di un feedback obbligatorio sia importante, perché è anche questo in un senso di maggiore condivisione tra esecutivo e tra tutti noi consiglieri e secondo me alla fine, magari con un po' di fatica in più, però può nascere qualcosa di buono per la città. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego. Deve premere.

- BALZI: Solo perché resti agli atti, spero che quanto prima il signor Sindaco torni in aula su un tema così delicato che interpella la democrazia e mi dispiace che si sia assentato finché parlava la consigliera Sala, ma conto che torni quanto prima.

- PRESIDENTE: E' qua.

- BALZI: Bene, però è importante che il Sindaco abbia anche la pazienza di ascoltare i consiglieri su un tema così.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina e ne ha facoltà, poi Sorrentino.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. E' una delibera delicata questa, poi anche frutto di un percorso complicato. E' una delibera che attiene alle facoltà di tutti i consiglieri comunali, perché i cittadini che ci hanno eletti, ci hanno eletti tutti per fare del nostro meglio per il bene della città, con tutta la capacità e l'intelligenza che possiamo mettere a disposizione e con i pochi strumenti che un consigliere comunale oggi ha.

Quando lessi qualche giorno fa la prima stesura della delibera, che limitava l'azione dei consiglieri comunali con dei numeri, non totalmente irragionevoli, dei numeri, mi sono chiesto ma che senso ha limitare l'azione dei consiglieri comunali? Non è questo che serve. L'azione del consigliere comunale deve essere assolutamente libera, perché ne risponde ai cittadini che lo hanno eletto e a tutti i cittadini in realtà, quindi non è accettabile un'azione, una regola che limiti la facoltà di un consigliere comunale. Credo che su un provvedimento come il bilancio che un consigliere comunale presenti una ventina, una trentina di documenti di indirizzo sia assolutamente normale, fisiologico. Non due o tre, una ventina, una trentina, poi c'è chi produce di più e chi produce di meno.

Credo altresì che se su un certo provvedimento in Consiglio comunale c'è una maggioranza disposta ad approvarlo, penso al famoso Piano Casa, che è stata l'ultima questione, è giusto che per quel provvedimento ci siano le condizioni per approvarlo, per cui è comprensibile una regola che consente all'amministrazione di chiedere una sorta di voto di fiducia ed in realtà questo è scritto nello statuto del 1992, votato dal Consiglio comunale nel 1992. Il Sindaco può accorpate i documenti emendativi.

Il Consiglio di allora, forse meno fantasioso di questo, non si accorse, secondo me gli sfuggì che da questa regola sfuggivano gli ordini del giorno. E' giusto che un Consiglio comunale blocchi un'attività di governo con diecimila ordini del giorno? Non è giusto. Io da opposizione, dico non è giusto, perché se i cittadini hanno scelto un Sindaco, una maggioranza, un programma, questo sindaco, questa maggioranza, questo programma hanno il diritto e il dovere di attuare i loro progetti, se c'è una maggioranza consiliare che lo sostiene.

Pertanto, compenetrando i due valori, credo che si siano fatti dei passi avanti, credo che il ragionamento emerso in Commissione, che dice non limitiamo assolutamente il potere dei consiglieri, perché anche l'azione ostruzionistica può avere un senso, ha ragione la consigliera Sala, può esserci un momento in cui l'azione ostruzionistica forte ha un significato politico. Al contempo chi governa la città non può essere impedito totalmente di fare le scelte che dopo averci pensato, dopo essersi scontrato, dopo aver fatto magari molte ore di discussione convintamente porta avanti. Non è giusto. Noi abbiamo governato per dieci anni questa città e ci siamo scontrati con questo problema, è giusto che la maggioranza governi, è suo dovere.

Mi pare che la soluzione architettata dai capigruppo di maggioranza qualcosa raccolga, anche se per certi aspetti ancora in modo insufficiente. Vedremo se magari gli emendamenti in arrivo ampliano ancora queste facoltà, quindi per il momento il nostro è un giudizio sospeso, perché vogliamo sentire anche che cosa ha da dirci il Sindaco, perché ancorché un provvedimento consiliare, questo è un provvedimento che consente al Sindaco di governare. E questa città ha bisogno di essere governata, perché quello che i nostri cittadini ci imputano, sia i cittadini di destra, che hanno votato la nostra parte politica, che quelli che hanno votato la vostra parte politica, è una scarsità di concretizzazioni, di decisioni che non si trasformano in atti concreti, di parole che diventano fatti. Noi dobbiamo costruire le condizioni perché le parole possano diventare fatti, perché è sui fatti che l'anno prossimo, non fra molto tempo,

diversi progetti politici si confronteranno. Sui fatti, sulle cose fatte, sulle realizzazioni. E io non voglio lasciare a nessuno l'alibi non abbiamo governato perché l'opposizione è stata un'opposizione che ci ha impedito fare alcune scelte importanti con mille ordini del giorno.

Non lascio questo alibi a nessuno. Qui c'è una maggioranza che ha dimostrato di essere solida nel corso di quattro anni, che ha prodotto poco, pochi progetti, con grande ritardo, pochissime realizzazioni con grande ritardo: è su queste cose che dobbiamo confrontarci, che dobbiamo creare condizioni di confronto, su queste cose. Pertanto nessun alibi, chi governa ha il dovere di governare, non deve avere alibi. Se i risultati non ci sono è colpa di chi governa, è colpa del Sindaco se i risultati non ci sono, non c'è l'alibi ma "l'assessore non è all'altezza", non è un alibi accettabile. Gli assessori o sono all'altezza o si cambiano. Nei dieci anni Hüllweck ne cambiò tantissimi con grande determinazione. Quando un assessore si dimostrava non all'altezza, faceva un provvedimento conseguente e si prendeva un nuovo assessore, meglio, peggio; troppe volte io ho visto anche indulgenza dell'amministrazione nei confronti di assessori che hanno fatto scivoloni anche pesanti, troppa indulgenza signor Sindaco.

La città chiede di essere governata, soprattutto in momenti difficili, duri e che saranno sempre più duri, consiglieri. Saranno sempre più duri! Chiede azione di governo, io raramente l'ho vista forte, incisiva, se questo è uno strumento che serve a migliorare l'incisività ben venga, noi non ci sottrarremo alla nostra azione, continueremo a presentare le nostre proposte, siamo convinti che su alcune cose siamo in grado di dire delle cose, abbiamo una proposta per la città, la città attende di essere governata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina, ha chiesto di parlare il consigliere Sorrentino e ne ha facoltà. Poi Nisticò.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Io vorrei tralasciare quelle che oggi saranno delle continue petizioni di principi, cioè sappiamo benissimo che la maggioranza ha il diritto di governare, sappiamo benissimo che l'opposizione ha il diritto di fare opposizione. E' un principio basilare della nostra democrazia ed è inutile quindi che più volte ripetiamo questo concetto basilare. Per quello che ci concerne, non vi sono dei pregiudizi teorici sulla possibilità che la maggioranza ha di vincere l'ostruzionismo della minoranza quando la minoranza ritenga di farlo. E' giusto che vi possano essere gli strumenti che possano vincere l'ostruzionismo.

Il problema è che qui parliamo di regole del gioco e quando si parla di regole del gioco qui negli enti locali, come in Parlamento a Roma, le regole del gioco si decidono insieme. Si decidono secondo delle procedure particolari, ma si decidono insieme. E' per questo che vi è in atto una riforma dello statuto, è per questo che vi è in atto una riforma, so che non sono uno dei consiglieri del PDL graditi al Sindaco e che quindi il Sindaco ha ritenuto opportuno andarsene via, mi dispiace, ma io non parlo per il Sindaco ma parlo alla città. Non è questo il problema, capiamo che il Sindaco ha ascoltato gli interventi che gli servivano e penso che forse abbia così cessato il proprio compito.

Torno a bomba. Il problema, dicevo, è che le regole del gioco si fanno insieme e allora quello che noi non capiamo è perché, visto che è in procinto di essere approvato un nuovo statuto e verrà fatto un nuovo regolamento questa questione non venga discussa in quell'ambito politico? E' quello che noi non riusciamo ad accettare e non possiamo accettare. Quale sia l'urgenza per cui oggi noi siamo qui a parlare di una delibera quando tra tre mesi il problema verrà discusso? E questo problema, badate bene, dovrà essere dai gruppi consiliari dopo una discussione avvenuta all'interno dei propri partiti e verrà discussa da tutti i gruppi consiliari, poi si deciderà anche a maggioranza ma verrà discussa da tutti i consiglieri non in base a riunioni più o meno ristrette, dovrà essere discussa secondo le regole della democrazia.

Allora io mi chiedo, visto e considerato che in questa legislatura l'ostruzionismo è stato fatto quante volte, una volta? Due volte. Visto e considerato che negli ultimi dieci anni, quando c'eravamo noi che comandavamo, l'ostruzionismo dell'allora minoranza fu fatto quante volte,

due volte? Tre volte forse. Visto e considerato che non è un problema ricorrente, visto e considerato che a Vicenza non è l'ostruzionismo che ha impedito mai alle maggioranze di governare, noi abbiamo fatto, è notorio, molto di più di quello che ha fatto questa minoranza, abbiamo fatto il Teatro, abbiamo fatto l'Università, abbiamo fatto il Tribunale, abbiamo cambiato la città, non abbiamo mai avuto problemi dall'ostruzionismo delle minoranze! Quello che ci domandiamo oggi è perché oggi volete a tutti i costi parlarne adesso? E' per questo che noi come PDL ci siamo riuniti e abbiamo deciso che questa delibera va ritirata, cioè noi non accettiamo neanche che venga emendata, è un problema di metodo.

Il problema dell'ostruzionismo dovrà essere affrontato insieme alla riforma dello Statuto, insieme alla riforma del Regolamento comunale e poi vedremo quello che ne verrà fuori. Ma non oggi. Quindi anche se dovessero esserci degli emendamenti che in futuro potrebbero essere anche considerati in maniera diversa, perché nel merito abbastanza fondati, noi oggi diciamo no, affrontiamo il problema insieme alla riforma dello Statuto e alla riforma del Regolamento e poi ne ripareremo. Pertanto il nostro invito all'attuale amministrazione e agli attuali proponenti è quello di ritirare la delibera.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Sorrentino. Ha chiesto di parlare la consigliera Nisticò e ne ha facoltà.

- NISTICO: Assessori e colleghi tutti, in qualità di Presidente della Prima Commissione Affari Istituzionali ho auspicato nella modifica del Regolamento comunale, oggi all'oggetto n. 19, che appunto questa modifica avvenisse sempre con il consenso dell'opposizione. Il consenso dell'opposizione però non sempre è possibile, ma è auspicabile e comunque possibilmente va sempre ricercato..

La proposta di delibera, come inizialmente arrivata nella mia Commissione, è stata superata e me ne rallegro, anche perché l'emendamento che in realtà mi sembra una nuova delibera, altro che emendamento, è di più ampio respiro, non si impongono limiti ai consiglieri nel presentare ordini del giorno, ma è prevista una procedura che impedisce di perder tempo su ordini del giorno insussistenti e ripetitivi, accettando solo ordini del giorno filtrati dalla Conferenza dei Capigruppo e votati dal Consiglio comunale, determinando, si spera, questo è l'obiettivo, celerità, efficienza e quindi, come ho sentito auspicare da molti consiglieri, che appunto hanno parlato poc'anzi, si spera che venga garantito il diritto della maggioranza di decidere e quindi il Sindaco di governare e confido che questa nuova proposta di delibera sia votata anche dall'opposizione.

- PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di parlare la consigliera Cinzia Bottene e ne ha facoltà.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Stiamo arrivando alla fine di una battaglia che si trascina quantomeno da un mese e mezzo e che io, vi dico la verità, ho combattuto con tutte le armi che avevo a disposizione, cercando di farmi sentire in primo luogo in Commissione Statuto, in Commissione Affari Istituzionali, con i Capigruppo, perché credo di avere sempre avuto anche il coraggio di contrastare in maniera determinata la maggioranza, quando ero convinta che si stesse facendo un errore e da come era partita la questione dell'antiostruzionismo secondo me l'errore era veramente pesante e totale.

La maggioranza ha assolutamente diritto di governare, su questo credo, almeno io personalmente non ho nulla da eccepire, però l'opposizione deve mantenere il diritto di far sentire la propria voce e già adesso gli spazi in cui questo diritto può essere esercitato sono estremamente limitati. Bisogna stare molto attenti nel pensare a qualsiasi soluzione a non limitarli ancora di più e a mantenere quel delicatissimo equilibrio che contempererà le due posizioni, tutte e due, ripeto, legittime.

L'ostruzionismo è uno strumento importante, l'hanno detto prima, lo riconosce anche lo stesso Presidente Poletto nel parere che dà alla delibera, perché nel suo parere lui scrive "costituisce uno strumento di carattere eccezionale per rallentare l'iter di un provvedimento legislativo o amministrativo capace di incidere su diritti fondamentali, o lesivo di valori giudicati fondanti per la vita della comunità locale". Ha una sua valenza, è giusto che ci sia ed è anche giusto però che vada usato in casi eccezionali e con grande buonsenso.

Io credo che anche nel fare opposizione dovrebbe esserci sempre un'etica nell'agire. So anche che purtroppo l'etica e il buonsenso non sono merci facilmente acquistabili ad ogni angolo di strada. Sono anche convinta però che chi fa ostruzionismo in maniera non giustificata viene poi assolutamente giudicato dai cittadini, perché mentre i cittadini possono arrivare a capire un ostruzionismo fatto su una materia assolutamente importante, e prima il consigliere Sorrentino richiamava il fatto che non è stato fatto nel caso del Tribunale, del Teatro, forse ha ragione in questo, mi chiedo se l'opposizione della precedente amministrazione fosse abbastanza determinata, perché secondo me in quei casi se si poteva evitare alla nostra città la mostruosità del Tribunale, avvenuta e costruita solo per favorire gli interessi di Berlusconi, proprietario dell'area, credo io personalmente in quel caso avrei giustificato un mio ostruzionismo senza limiti, perché lì si parlava del bene della città.

Bisogna sempre tenere presente che la maggioranza cambia, chi oggi è maggioranza non è detto che la prima volta lo sia e anche in questo giustifica l'equilibrio. Vedete, questa è una vicenda... quando le vicende si trascinano vuol dire che sono sempre gestite male e anche questa è stata gestita male. È stata gestita male a partire dalla commissione Statuto, una commissione che ha sempre lavorato con grande collaborazione, con grande senso di collaborazione nell'interesse della città, mettendo da parte anche le nostre appartenenze, cercando il massimo della condivisione. Purtroppo la vicenda è iniziata male con la delibera Meridio, con quella fuga in avanti fatta con la delibera Meridio, assolutamente legittima, secondo me lo ripeto non opportuna, e poi è continuata male. Tra l'altro è anche abbastanza curioso che l'ostruzionismo in quest'aula è avvenuto due volte nel corso di tre anni e mezzo, tutte e due le volte ad opera del PDL e lo stesso PDL poi, o meglio i consiglieri del PDL si sono fatti promotori di una delibera anti-ostruzionismo. Va bene!

È andata avanti male dicevo, è andata avanti male con la prima proposta della maggioranza, che era assolutamente inaccettabile, perché limitava sempre ad ogni ordine del giorno le prerogative dei consiglieri e su questo, scusatemi, ma voglio anche togliermi un sassolino. Io ho letto "i consiglieri sono tutti uguali". No signori. I consiglieri non sono tutti uguali, perché finché io siederò qui dentro, io rappresento il 5% degli elettori, il 5% degli elettori che hanno consentito a voi di governare, non a me di governare, a voi di governare e questo è un dato di fatto e lo rivendico, lo rivendico fino in fondo. C'erano state prese di posizione, Cristina, che dicevano che i consiglieri sono tutti uguali, uno a testa; no, io non sono... cioè c'è anche una caratura di presenza e di gruppo che non può assimilare allo stesso modo tutti i consiglieri.

Adesso c'è l'ultima proposta della maggioranza, sicuramente si sono fatti grandissimi passi avanti, questo non si può non riconoscere e riconosco anche la volontà in qualche maniera di andare incontro a quello che è il ruolo e l'esigenza dell'opposizione. Io su questo ho presentato quattro emendamenti, emendamenti propositivi, che portano a quel di più, a migliorare ancora un attimo di più, cercando di comprendere ancora di più quello che è il ruolo delle opposizioni. Spero che trovino accoglimento, ne discuteremo comunque dopo. Ripeto, sicuramente si è fatta tanta strada in questo mese e mezzo, credo che se ci fosse stato uno spirito diverso nell'affrontare le cose, forse ci saremmo risparmiati tutti il logorio di un mese e mezzo di discussioni, di contrapposizioni e si sarebbe potuti arrivare allo stesso risultato serenamente, seduti attorno a un tavolo, magari alla Commissione Statuto, che era il luogo deputato per farlo, e con grande serenità, perché credo che alla fine la quadratura come ci si sta avvicinando oggi si potesse trovare anche un mese e mezzo fa.

- **PRESIDENTE**: C'è qualcun altro iscritto a parlare? Altri consiglieri? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Il relatore se vuole replicare? Non c'è in aula. Sono stati presentati 1021 emendamenti, però prima di affrontarli vorrei consultarmi con la Conferenza dei Capigruppo sull'ordine dei lavori.

SOSPENSIONE

- **PRESIDENTE**: Sono stati presentati 1021 emendamenti. Il primo è stato presentato dal consigliere Mazzuoccolo mi pare. Primo emendamento. Prego.

Emendamento n.1

- **MAZZUOCOLO**: Stavo aspettando il Sindaco per fare due chiacchiere ma....

- **PRESIDENTE**: Il Sindaco ha un impegno istituzionale, torna tra venti minuti.

- **MAZZUOCOLO**: Va bene, aspetteremo il Sindaco per fare la nostra dichiarazione, intanto vi leggo la nostra proposta. "Oggetto: proposta di deliberazione presentata il 17 febbraio 2012 dai consiglieri Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda, Zanetti, avente ad oggetto modifica dell'articolo 32 del regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 28 e 29 maggio 1996, n. 2 del 15 e 16 gennaio 2002, n. 50 del 21 settembre 2006, n. 59 del 30 ottobre 2008 e n. 39 dell'11 giugno 2009..

Premesso che l'attuale regolamento è in fase di revisione da parte della speciale Commissione istituita per la revisione dello statuto e dei regolamenti del Consiglio comunale di partecipazione, l'articolo disciplina la presentazione e trattazione degli ordini del giorno. L'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare e che sovente contiene l'indicazione di indirizzi a cui il Sindaco e la Giunta devono successivamente dare attuazione. In attesa della formulazione da parte della Commissione speciale del nuovo Statuto e Regolamento del Consiglio comunale, ravvisata la necessità di modificare l'articolo 32, nella fattispecie l'articolo 32 presentazione di ordini del giorno. Ciascun componente il Consiglio comunale può presentare durante la discussione di ordini del giorno, correlati all'oggetto in trattazione", fate molta attenzione a questa frase, "correlati all'oggetto in trattazione, perché sarà motivo di discussione da qua in avanti, ai non richiedenti la procedura di iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti dell'ordine del giorno non si oppongono. Sugli ordini del giorno e sugli emendamenti degli stessi non si svolge il dibattito ma sono ammessi solo interventi per dichiarazione di voto. Gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione, è data facoltà a ciascun componente del Consiglio comunale di chiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, al solo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati.

Sulla richiesta di sospensione e sulla durata di quest'ultima decide il Presidente del Consiglio, si applica l'articolo 20.comma 3, se la richiesta viene accolta alla ripresa della trattazione dell'argomento è concesso di presentare per iscritto al Presidente del Consiglio il testo o i testi eventualmente concordati degli ordini del giorno e degli emendamenti in sostituzione di quelli originariamente presentati. Dei detti testi viene data lettura al Consiglio da parte del Presidente o del proponente. E di modificarlo nel testo che segue: "Il Consiglio comunale delibera: articolo 32 presentazione degli ordini del giorno. Ciascun componente il Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di tot ordini del giorno e fino ad un massimo di altri tot emendamenti agli ordini del

giorno...” scusate se dico tot, ma non ci hanno dato le copie. “Emendamenti agli ordini del giorno correlati all’oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura di iscrizione all’ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Ciascun capogruppo, inoltre, può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di tot tra ordini del giorno ed emendamenti ad ordini del giorno correlati all’oggetto in trattazione. Relativamente agli oggetti previsti dall’articolo 24 comma 3, ciascun componente inoltre può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di tot tra ordini del giorno ed emendamenti ad ordini del giorno correlati all’oggetto in trattazione. Relativamente agli oggetti previsti dall’articolo 24 comma 3, ciascun componente il Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di tot tra ordini del giorno ed emendamenti agli ordini del giorno correlati all’oggetto in trattazione...” “...

- PRESIDENTE: E’ scaduto il tempo. Erano 1824 comunque, i tot erano 1824. Dichiarazione di voto. Barbieri, prego.

- BARBIERI: Chiaramente su questo emendamento il mio sarà un voto favorevole, anche perché noi pensavamo che tutto venisse riportato in Commissione, anche perché l’emendamento presentato da Formisano va a stravolgere tutto il contenuto di quanto preannunciato. Per noi era indispensabile portare tutto nuovamente in Commissione.

Ritengo che la non presentazione di questo nuovo emendamento con una condizione totale da parte di tutte le parti vada veramente per l’ennesima volta ad inficiare e, secondo me, lo ribadisco in tutti i miei interventi, questo dimostra la mancanza di democrazia, perché portare in avanti una decisione su un articolo 32, che va a modificare tutta una procedura e va a modificare anche gli equilibri tra maggioranza e minoranze, vedeva la sua giusta conclusione all’interno della Commissione, per poi ripresentarlo in aula. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Borò, lei parla in dissenso?

- BORO’: Veda lei.

- PRESIDENTE: Veda lei, basta che esprima una dichiarazione contraria a quanto espresso dal suo capogruppo.

- BORO’: Parlo in astensione e non in dissenso e ribadisco il concetto. Questa variazione che si vuol fare per merito di un emendamento di un capogruppo si doveva fare in Commissione, si doveva ritirare la delibera e portarla in Commissione. Portandola in Commissione veniva ridiscussa da tutti i consiglieri di tutte le formazioni, di tutti i partiti e poteva essere poi ripresentata nuovamente in Consiglio comunale una nuova delibera, che poteva essere sicuramente votata unanimemente da tutti quanti, senza avere la necessità di optare con tutti questi emendamenti o ordini del giorno, per far perdere tempo.

Credo che il corretto funzionamento di un’amministrazione sia quello di far transitare dalla Commissione qualsiasi variazione alle delibere e non quello di portare la delibera in Consiglio comunale e poi variarla all’ultimo momento, senza la conoscenza dei consiglieri. I consiglieri devono essere messi a conoscenza di tutto il lavoro che svolge l’amministrazione, tenendo conto che l’amministrazione è composta da maggioranza e minoranza e la minoranza non è una minoranza che va in opposizione, ma è una minoranza che va a controllare il buon lavoro della maggioranza.

Per quanto riguarda tutto quello che ho detto, mi asterrò dal voto di questo emendamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 24, astenuti 1. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.2. Consigliere Mazzuoccolo? Nessuno.

Emendamento n.2

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Consigliere Borò.

- BORO': Presidente, visto che mi sembra di capire che ci sono due interpretazioni diverse del regolamento, una la nostra interpretazione e l'altra l'interpretazione del...

- PRESIDENTE: Fate parlare il consigliere Borò.

- BORO': Io quando voi parlate sto sempre zitto, non faccio mai commenti sulle vostre stupidaggini che dite. Visto che ci sono due interpretazioni chiedo un attimo di sospensione, per vedere di verificare quanto contestato dal consigliere Mazzuoccolo, se quello che diciamo noi è corretto o se quello che dice il Segretario è corretto, per capire bene quale dei due ha ragione. Tenendo conto che la nostra considerazione non è una considerazione personale, ma è una considerazione che abbiamo chiesto da persone che ne sanno più di noi.

- PRESIDENTE: Sono stati presentati degli ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione. Gli ordini del giorno per essere ammessi alla trattazione devono essere presentati durante la discussione dell'oggetto. Il consigliere Mazzuoccolo argomenta che gli ordini del giorno non afferiscono all'oggetto in trattazione, ma all'emendamento, all'emendamento quale non si sa, perché l'emendamento n. 1 è già stato trattato, messo in discussione e votato, per cui non è possibile. La mia decisione è di non ammettere quest'ordine del giorno, se voi fate appello al Consiglio, ne avete diritto, in base all'articolo 20 comma 3 si vota. Consigliere Mazzuoccolo.

- MAZZUOCCOLO: No, io non faccio appello al Consiglio, io voglio solamente che tecnicamente qualcuno mi dimostri che in questo momento l'oggetto in trattazione sia la delibera, perché in questo momento l'oggetto in trattazione è l'emendamento e noi sull'emendamento abbiamo presentato gli ordini del giorno. Perché non c'è scritto da nessuna parte che noi non possiamo farlo.

L'oggetto adesso in trattazione non è più la delibera ma è l'emendamento...

(interruzione)

...no, in questo momento l'oggetto non è la delibera, in questo momento stiamo discutendo sull'emendamento.

- PRESIDENTE: Per favore, lasciate finire però, il consigliere Mazzuoccolo ha dei diritti, tra cui quello di contrastare l'opinione della Presidenza e di qualsiasi altra persona.

- MAZZUOCCOLO: No, ma non voglio contrastare nessuno, voglio solo dire che secondo me e secondo anche qualcun altro che ci ha consigliato, in questo momento stiamo facendo due cose diverse, l'oggetto in trattazione non è la delibera ma è l'emendamento, quindi noi abbiamo depositato gli ordini del giorno che pregherei il Presidente di cominciare a indicare per la lettura e per la discussione.

- PRESIDENTE: No, non metto in discussione gli ordini del giorno, perché gli ordini del giorno si riferiscono all'oggetto in trattazione, l'oggetto in trattazione non è l'emendamento ma è l'oggetto che è stato inserito all'ordine del giorno. Tanto è vero che gli ordini del giorno che lei ha presentato portano come dicitura l'oggetto che è la delibera, la prima delibera in trattazione in questo Consiglio comunale. E se vuole dire qualcosa anche il Segretario generale posso dargli la parola. Prego.

- SEGRETARIO GENERALE: Per quanto riguarda allora l'articolo 32, primo comma recita testualmente: "Ciascun componente il Consiglio comunale può presentare durante la discussione ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio". Io ritengo che il termine temporale, l'inciso durante la discussione si riferisca ovviamente al procedimento unitario e complessivo, che è quello dell'approvazione della delibera. La discussione e la votazione sugli emendamenti si inserisce in quest'unico procedimento, che è quello della delibera, non c'è un procedimento autonomo, quindi non credo che l'oggetto in trattazione possa essere considerato autonomo rispetto alla delibera, quindi il termine mi pare che, come diceva il Presidente del Consiglio prima, durante la discussione si esaurisca e non possa essere riaperto.

- PRESIDENTE: Per mozione d'ordine e poi proseguiamo.

- BORO': Per mozione d'ordine, sì. Il signor Segretario ha detto non credo, io ritengo, cioè o lei è sicuro, signor Segretario o non può credere una cosa, deve essere sicuro su quello che lei afferma. Noi ci siamo consigliati con persone competenti in materia, i quali ci hanno detto che in questo momento stiamo trattando un oggetto, l'oggetto è l'emendamento e si possono presentare degli ordini del giorno dell'emendamento.

Io glielo dico con certezza però, non come lei che crede. L'affermazione che lei sto facendo è sulla base di una richiesta che abbiamo fatto a personale competente in materia, la quale ci ha confermato che possiamo depositare ordini del giorno sull'oggetto. L'oggetto in questo momento cos'è? È l'emendamento.

- PRESIDENTE: Prego, il Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Il mio credo e ritengo è una forma anche di rispetto nei confronti di tutti gli interlocutori e il mio parere era quello e del mio parere io sono sicuro. Dopo di che se ci sono pareri diversi ben vengano, per carità, nessuno ritiene di avere la verità rivelata in tasca, quindi se lei è sicuro del suo parere io le rispondo senz'altro. Ripeto, la formula era una formula di cortesia che uso sempre, senza supponenza e senza altro, poi ben vengano pareri di contenuto opposto. Liberissimi tutti di esprimere i propri pareri, il mio parere è questo e glielo confermo tranquillamente.

- PRESIDENTE: Va bene, adesso proseguiamo. Siamo in dichiarazione di voto dell'emendamento n.2. Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Il mio naturalmente sarà un voto favorevole. Però, Presidente, io le devo fare un appunto. Non accetto il modo con cui ha prima apostrofato il consigliere Mazzuocolo, in quanto il Segretario comunale è a disposizione di tutti, per cui in quel momento il consigliere Mazzuocolo stava chiedendo dei chiarimenti e ritrovo irrispettoso nei confronti di un consigliere il suo atteggiamento. Semmai doveva essere il Segretario ad alzarsi e andare fuori.

- PRESIDENTE: Va bene, mi scuso con il consigliere Mazzuoccolo se ho espresso malamente la mia stizza, ma non riesco a sentire niente, abbia pazienza. E' vero comunque che il consigliere Mazzuoccolo, come qualsiasi consigliere comunale, può rivolgersi al Segretario generale per avere dei pareri, quindi mi scuso, però la prossima volta per favore parlate con un tono di voce minore oppure assentatevi dall'aula.

Consigliere Mazzuoccolo, a lei la parola, prego.

- MAZZUOCOLO: Io ribadisco il concetto che secondo me il Segretario generale, come è già successo, si sta sbagliando. Si sta sbagliando e si assume la responsabilità di quello che sta facendo però, perché nel momento in cui ci sono più voci che parlano di una situazione particolare, bisogna avere il coraggio di fermarsi un attimo e non essere troppo sicuri forse e dire "aspetta un attimo, può essere anche che hanno ragione". Pertanto prima di andare avanti con la discussione io farei un confronto, per capire bene cosa stiamo facendo, perché se siamo arrivati a questo livello e momento è solamente perché c'è qualcuno che, come lei, è sicuro che quello che stiamo facendo è buono, cioè ha la bontà delle nostre azioni, quindi che lei dica che è sicuro al cento per cento, io starei molto attento, perché comunque lì ci sono 500 ordini del giorno che noi abbiamo presentato in relazione ad un oggetto che non è più la delibera ma che è l'emendamento e pregherei di fare una valutazione, tanto non cambia assolutamente niente stare qua dieci minuti o mezz'ora in più. Tutto qua.

- PRESIDENTE: La valutazione la fa la Presidenza.

- MAZZUOCOLO: La Presidenza? Allora la faccia la Presidenza.

- PRESIDENTE: Le spiego, consigliere Mazzuoccolo. L'articolo 32 recita: "Ciascun componente il Consiglio comunale può presentare durante la discussione ordini del giorno". L'articolo 33 al comma 3 dice: "Sugli emendamenti presentati ai sensi del comma 1 del presente articolo, ai sensi dell'articolo 19 e sui sub emendamenti non si svolge dibattito, ma sono ammessi interventi per dichiarazione di voto".

Se non si svolge il dibattito nella presentazione degli emendamenti è evidente che non c'è discussione e se non c'è discussione non possono essere presentati ordini del giorno. Questo da una lettura testuale, da una interpretazione letterale e sistematica dell'ordinamento comunale, per cui il mio parere è nel senso contrario a quanto lei ha asserito, che peraltro rimane una posizione rispettabile, gli ordini del giorno sono acquisiti dalla Presidenza.

Emendamento n.3, consigliere Mazzuoccolo. Scusate, bisogna votare l'emendamento n.2. Votiamo l'emendamento n.2. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 19, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.3, consigliere Mazzuoccolo.

Emendamento n.3

- MAZZUOCOLO: "Oggetto: proposta di deliberazione presentata il 17 febbraio 2012 dai consiglieri Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti, avente ad oggetto modifica dell'articolo 32 del regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 28 e 29 maggio 96; n. 2 del 15 e 16 gennaio 2002; n. 50 del 21 settembre 2006; n. 59 del 30 ottobre 2008 e n. 39 dell'11 giugno 2009.

Premesso che l'attuale regolamento è in fase di revisione da parte della speciale Commissione istituita per la revisione dello statuto e del regolamento del Consiglio comunale e di partecipazione, l'articolo 32 disciplina la presentazione e la trattazione degli ordini del giorno. L'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare e sovente contiene indicazioni di indirizzo a cui il Sindaco e la Giunta devono assolutamente dare

attuazione. In attesa della formulazione da parte della Commissione speciale del nuovo statuto e regolamento del Consiglio comunale, è ravvisata la necessità di modificare l'articolo 32.

Articolo 32: Presentazione ordini del giorno. Ciascun componente il Consiglio comunale può presentare durante la discussione ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti all'ordine del giorno non si oppongono, su ordini del giorno e sugli emendamenti agli stessi non si svolge dibattito, ma sono ammessi solo interventi per dichiarazione di voto. Sugli ordini del giorno e sugli emendamenti agli stessi non si svolge dibattito ma sono ammessi solo interventi di dichiarazione di voto. Gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione, è data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di chiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento al solo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati. Sulla richiesta di sospensione e sulla durata di quest'ultima decide il Presidente del Consiglio. Si applica l'articolo 20 comma 3, 7, se la richiesta viene accolta alla ripresa della trattazione dell'argomento è concesso di presentare per iscritto al Presidente del Consiglio il testo o i testi eventualmente concordati degli ordini del giorno e degli emendamenti in sostituzione di quelli originariamente presentati. Di detti testi viene data lettura al Consiglio da parte del Presidente o del proponente, e di modificarlo nel testo che segue: il Consiglio comunale delibera. Articolo 32, presentazione degli ordini del giorno. Ciascun componente il Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di tot ordini del giorno e fino ad un massimo di tot emendamenti agli ordini del giorno, correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura di iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Ciascun capogruppo, inoltre, può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1102 tra ordini del giorno ed emendamenti agli ordini del giorno, correlati all'oggetto in trattazione. Relativamente agli oggetti previsti dall'articolo 24 comma 3, ciascun componente il Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1102 tra ordini del giorno ed emendamenti agli ordini del giorno, correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura di iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio.

Eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti all'ordine del giorno non si oppongono. Sugli ordini del giorno e sugli emendamenti agli stessi non si svolge dibattito ma sono ammessi solo interventi per dichiarazione di voto. Gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione. È data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di chiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione...”...

- PRESIDENTE: E' finito il tempo consigliere. Grazie. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 23, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.4. Consigliera Bastianello.

Emendamento n.4

- PRESIDENTE: La consigliera Bastianello non c'è. Si dà per letto ma si tratta ugualmente. Dichiarazione di voto sull'emendamento n.4. Nessuno. Si vota l'emendamento n.4. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 22, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto, Emendamento n.5, mi pare che sia stato presentato dalla consigliera Bastianello. Prego.

Emendamento n.5

- **BASTIANELLO**: “Oggetto: proposta di deliberazione presentata il 17 febbraio 2012 dai consiglieri Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti, avente ad oggetto: modifica dell'articolo 32 del regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 28 e 29 maggio 1996; n. 2 del 15 e 16 gennaio 2002; n. 50 del 21 settembre 2006; n. 59 del 30 ottobre 2008; n. 39 dell'11 giugno 2009.

Premesso che l'attuale regolamento è in fase di revisione da parte della speciale Commissione istituita per la revisione dello statuto e del regolamento del Consiglio comunale e di partecipazione, l'articolo 32 disciplina la presentazione e trattazione degli ordini del giorno. L'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare e che sovente contiene le indicazioni e gli indirizzi a cui il Sindaco e la Giunta devono successivamente dare attuazione. In attesa della formulazione da parte della Commissione speciale del nuovo statuto e regolamento del Consiglio comunale, ravvisata la necessità di modificare l'articolo 32, presentazione ordini del giorno: ciascun componente il Consiglio comunale può presentare durante la discussione ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio; eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti l'ordine del giorno non si oppongono; sugli ordini del giorno e sugli emendamenti agli stessi non si svolge dibattito, ma sono ammessi solo interventi per dichiarazioni di voto; gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione; è data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di richiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, al solo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati. Sulla richiesta di sospensione e sulla durata di quest'ultima decide il Presidente del Consiglio, si applica l'articolo 20 comma 3. Se la richiesta viene accolta, alla ripresa della trattazione dell'argomento è concessa la presentazione per iscritto al Presidente del Consiglio del testo e i testi eventualmente concordati con gli ordini del giorno e degli emendamenti, in sostituzione di quelli originariamente presentati. Di detti testi viene data lettura al Consiglio da parte del Presidente o del proponente e di modificarlo nel testo che segue: Il Consiglio delibera. Articolo 32. Ciascun componente il Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1547 ordini del giorno e fino ad un massimo di 1547 emendamenti agli ordini del giorno, correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Ciascun capogruppo inoltre può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1547 tra ordini del giorno ed emendamenti, ad ordini del giorno non correlati all'oggetto in trattazione. Relativamente agli oggetti previsti dall'articolo 24 comma 3, ciascun componente del Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1547 tra ordini del giorno ed emendamenti correlati all'ordine del giorno in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti l'ordine del giorno non si oppongono. Sugli ordini del giorno e sugli emendamenti degli stessi non si svolge dibattito, ma sono ammessi solo interventi per dichiarazione di voto. Gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione. È data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di chiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, al solo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno o degli emendamenti presenti. Sulla richiesta di sospensione, sulla durata di quest'ultima decide il Presidente del Consiglio, si applica l'articolo 20 comma 3...”

- **PRESIDENTE:** E' finito il tempo, consigliera. Per favore, fate silenzio. Dichiarazione di voto sull'emendamento n.5. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 24, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.6, chi lo presenta? Consigliera Bastianello, prego.

Emendamento n.6

- **BASTIANELLO:** “Premesso che l'attuale regolamento è in fase di revisione da parte della speciale Commissione istituita per la revisione dello statuto e del regolamento del Consiglio comunale e di partecipazione, l'articolo 32 disciplina la presentazione e trattazione degli ordini del giorno. L'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare e che sovente contiene le indicazioni e gli indirizzi a cui il Sindaco e la Giunta devono successivamente dare attuazione. In attesa della formulazione da parte della Commissione speciale del nuovo statuto e regolamento del Consiglio comunale, ravvisata la necessità di modificare l'articolo 32, presentazione di ordini del giorno: ciascun componente il Consiglio comunale può presentare durante la discussione ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio; eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti l'ordine del giorno non si oppongono; sugli ordini del giorno e sugli emendamenti agli stessi non si svolge dibattito, ma sono ammessi solo interventi per dichiarazioni di voto; gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione; è data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di richiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, al solo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati. Sulla richiesta di sospensione e sulla durata di quest'ultima decide il Presidente del Consiglio, si applica l'articolo 20 comma 3. Se la richiesta viene accolta, alla ripresa della trattazione dell'argomento è concessa la presentazione per iscritto al Presidente del Consiglio del testo e i testi eventualmente concordati con gli ordini del giorno e degli emendamenti, in sostituzione di quelli originariamente presentati. Di detti testi viene data lettura al Consiglio da parte del Presidente o del proponente e di modificarlo nel testo che segue: Il Consiglio Comunale delibera. Articolo 32, presentazione ordini del giorno. Ciascun componente del Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1546 ordini del giorno e fino ad un massimo di 1546 emendamenti agli ordini del giorno, correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Ciascun capogruppo inoltre può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1546 tra ordini del giorno ed emendamenti, ad ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione. Relativamente agli oggetti previsti dall'articolo 24 comma 3, ciascun componente del Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1546 tra ordini del giorno ed emendamenti agli ordini del giorno, correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti l'ordine del giorno non si oppongono. Sugli ordini del giorno e sugli emendamenti degli stessi non si svolge dibattito, ma sono ammessi solo interventi per dichiarazione di voto. Gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione. È data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di chiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, al solo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno o degli emendamenti presenti.

Sulla richiesta di sospensione e sulla durata di quest'ultima decide il Presidente del Consiglio, si applica l'articolo 60 comma 3. Se la richiesta viene accolta, alla ripresa della trattazione dell'argomento è concesso di presentare per iscritto al Presidente del Consiglio il testo o i testi eventualmente concordati degli ordini del giorno e degli emendamenti, in sostituzione di quelli originariamente presentati. Di detti testi viene data lettura al Consiglio da parte del Presidente o del proponente”.

- **PRESIDENTE:** Grazie consigliera Bastianello. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 25, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.7. Consigliera Bastianello, a lei la parola.

Emendamento n.7

- **BASTIANELLO:** “Proposta di deliberazione presentata il 17 febbraio 2012 dai consiglieri Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti, avente ad oggetto: modifica dell'articolo 32 del regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 28 e 29 maggio 1996; n. 2 del 15 e 16 gennaio 2002; n. 50 del 21 settembre 2006; n. 59 del 30 ottobre 2008; n. 39 dell'11 giugno 2009.

Premesso che l'attuale regolamento è in fase di revisione da parte della speciale Commissione istituita per la revisione dello statuto e del regolamento del Consiglio comunale e di partecipazione, l'articolo 32 disciplina la presentazione e la trattazione degli ordini del giorno. L'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare” ... mi fermo un attimo perché il consigliere Cicero si sta lamentando dietro le mie spalle.

- **PRESIDENTE:** Consigliere Cicero, la consigliera Bastianello ha ragione, non può parlare a voce alta. Va bene, continui.

- **BASTIANELLO:** Io posso anche condividere ciò che mi viene detto dal consigliere Cicero, che effettivamente ha ragione, però la proposta era stata fatta di ritiro della delibera e di riportarla in Commissione.

“In attesa della formulazione da parte della Commissione speciale del nuovo statuto e regolamento del Consiglio comunale, ravvisata la necessità di modificare l'articolo 32, presentazione ordini del giorno: ciascun componente il Consiglio comunale può presentare durante la discussione ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio; eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti l'ordine del giorno non si oppongono; sugli ordini del giorno e sugli emendamenti agli stessi non si svolge dibattito, ma sono ammessi solo interventi per dichiarazioni di voto; gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione; è data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di richiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, al solo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati. Sulla richiesta di sospensione e sulla durata di quest'ultima decide il Presidente del Consiglio, si applica l'articolo 20 comma 3. Se la richiesta viene accolta, alla ripresa della trattazione dell'argomento è concesso di presentare per iscritto al Presidente del Consiglio il testo o i testi eventualmente concordati degli ordini del giorno e degli emendamenti, in sostituzione di quelli originariamente presentati. Di detti testi viene data lettura al Consiglio da parte del Presidente o del proponente e di modificarlo nel testo che segue: Il Consiglio Comunale delibera. Ciascun componente il Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1545 ordini del

giorno e fino ad un massimo di 1545 emendamenti agli ordini del giorno, correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Ciascun capogruppo inoltre può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1545 tra ordini del giorno ed emendamenti, ad ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione. Relativamente agli oggetti previsti dall'articolo 24 comma 3, ciascun componente del Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1545 tra ordini del giorno ed emendamenti agli ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti l'ordine del giorno non si oppongono. Sugli ordini del giorno e sugli emendamenti agli stessi non si svolge dibattito, ma sono ammessi...”...

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto sull'emendamento rubricato al n.7. Nessuno. Si vada al voto. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 22, astenuti nessuno. L'emendamento non è accolto.

Emendamento rubricato al n. 8. Consigliera Bastianello, prego.

Emendamento n.8

- **BASTIANELLO**: “Proposta di deliberazione presentata il 17 febbraio 2012 dai consiglieri Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti, avente ad oggetto: modifica dell'articolo 32 del regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 28 e 29 maggio 1996; n. 2 del 15 e 16 gennaio 2002; n. 50 del 21 settembre 2006; n. 59 del 30 ottobre 2008; n. 39 dell'11 giugno 2009.

Premesso che l'attuale regolamento è in fase di revisione da parte della speciale Commissione istituita per la revisione dello statuto e del regolamento del Consiglio comunale e di partecipazione, l'articolo 32 disciplina la presentazione e la trattazione degli ordini del giorno, l'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare, che sovente contiene le indicazioni di indirizzo a cui il Sindaco e la Giunta devono successivamente dare attuazione, in attesa della formulazione da parte della Commissione speciale del nuovo statuto e regolamento del Consiglio comunale, ravvisata la necessità di modificare l'articolo 32, presentazione di ordini del giorno, ciascun componente il Consiglio comunale può presentare durante la discussione ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio; eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti l'ordine del giorno non si oppongono; sugli ordini del giorno e sugli emendamenti agli stessi non si svolge dibattito, ma sono ammessi solo interventi per dichiarazioni di voto; gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione; è data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di richiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, al solo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati; se la richiesta viene accolta, alla ripresa della trattazione dell'argomento è concesso di presentare per iscritto al Presidente del Consiglio il testo o i testi eventualmente concordati degli ordini del giorno e degli emendamenti, in sostituzione di quelli originariamente presentati. Di detti testi viene data lettura al Consiglio da parte del Presidente o del proponente e di modificarlo nel testo che segue: Il Consiglio Comunale delibera. Ciascun componente il Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1544 ordini del giorno e fino ad un massimo di 1544 emendamenti agli ordini del giorno, correlati all'oggetto in trattazione e non

richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio; ciascun capogruppo inoltre può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1544 tra ordini del giorno ed emendamenti correlati all'oggetto in trattazione. Relativamente agli oggetti previsti dall'articolo 24 comma 3, ciascun componente del Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1544 tra ordini del giorno ed emendamenti agli ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti l'ordine del giorno non si oppongono. Sugli ordini del giorno e sugli emendamenti agli stessi non si svolge dibattito, ma sono ammessi solo interventi per dichiarazione di voto. Gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione. E' data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di chiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, allo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati. Sulla richiesta di sospensione e sulla durata di quest'ultima decide il Presidente del Consiglio. Se la richiesta viene accolta, alla ripresa della trattazione dell'argomento è concesso di presentare per iscritto al Presidente del Consiglio il testo o i testi eventualmente concordati sugli ordini del giorno e sugli emendamenti, in sostituzione di quelli originariamente presentati. Di detti testi viene data lettura al Consiglio da parte del Presidente o del proponente”.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Bastianello. Per dichiarazione di voto il consigliere Borò.

- BORO': Grazie, Presidente. Aspetto che arrivi il Sindaco per parlare, grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie, buonasera. Visto che i colleghi della Lega hanno dedicato molte ore a preparare questi mille emendamenti, li vorrei solamente pregare per il rispetto dove si trovano in questo momento quanto come noi, di avere il buongusto, visto che hanno dedicato molto tempo, ripeto, a questi emendamenti, di almeno votarsi gli emendamenti che stiamo prendendo in esame e di avere il buongusto anche loro di pigiare almeno quanto facciamo noi. Almeno per rispetto del posto dove ci troviamo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. Non c'è nessun altro, possiamo votare. Il Consiglio è chiamato ad esprimersi sull'emendamento rubricato al n.8, presentato dalla consigliera Bastianello. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 21, astenuti nessuno. L'emendamento è respinto.

Emendamento rubricato al n.9. Consigliera Bastianello, le do la parola.

Emendamento n.9

- BASTIANELLO: “Premesso che l'attuale regolamento è in fase di revisione da parte della speciale Commissione istituita per la revisione dello statuto e del regolamento del Consiglio comunale e di partecipazione, l'articolo 32 disciplina la presentazione e la trattazione degli ordini del giorno, l'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare, che sovente contiene le indicazioni di indirizzo a cui il Sindaco e la Giunta devono successivamente dare attuazione, di modificarlo come segue...” mi fermo. Presidente, ho finito.

- PRESIDENTE: Grazie, mi scuso, avevo perso il filo. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 22, astenuti nessuno. L'emendamento rubricato al n.9 non è accolto.

Emendamento n.10. Consigliera Bastianello, prego.

Emendamento n.10

- BASTIANELLO: “Proposta di deliberazione presentata il 17 febbraio 2012 dai consiglieri Appoggi, Cicero, Formisano, Guarda e Zanetti, avente ad oggetto: modifica dell'articolo 32 del regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 28 e 29 maggio 1996; n. 2 del 15 e 16 gennaio 2002; n. 50 del 21 settembre 2006; n. 59 del 30 ottobre 2008; n. 39 dell'11 giugno 2009.

Premesso che l'attuale regolamento è in fase di revisione da parte della speciale Commissione istituita per la revisione dello statuto e del regolamento del Consiglio comunale e di partecipazione, l'articolo 32 disciplina la presentazione e la trattazione degli ordini del giorno...”. Presidente ho finito.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 23, astenuti nessuno. L'emendamento n.10 è respinto.

Emendamento n.11. Consigliera Bastianello.

Emendamento n.11

- BASTIANELLO: “Premesso che l'attuale regolamento è in fase di revisione da parte della speciale Commissione istituita per la revisione dello statuto e del regolamento del Consiglio comunale e di partecipazione, l'articolo 32 disciplina la presentazione e la trattazione degli ordini del giorno, l'ordine del giorno rappresenta l'espressione della volontà consiliare, che sovente contiene le indicazioni di indirizzo a cui il Sindaco e la Giunta devono successivamente dare attuazione, in attesa della formulazione da parte della Commissione speciale del nuovo statuto e regolamento del Consiglio comunale, ravvisata la necessità di modificare l'articolo 32, presentazione di ordini del giorno, ciascun componente il Consiglio comunale può presentare durante la discussione ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio; eventuali emendamenti all'ordine del giorno possono essere presentati solo se i proponenti l'ordine del giorno non si oppongono; sugli ordini del giorno e sugli emendamenti agli stessi non si svolge dibattito, ma sono ammessi solo interventi per dichiarazione di voto; gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione; è data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di richiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, al solo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati. Sulla richiesta di sospensione e sulla durata di quest'ultima decide il Presidente del Consiglio. Si applica l'articolo 20 comma tre. Se la richiesta viene accolta, alla ripresa della trattazione dell'argomento è concesso di presentare per iscritto al Presidente del Consiglio il testo o i testi eventualmente concordati sugli ordini del giorno e sugli emendamenti, in sostituzione di quelli originariamente presentati. Di detti testi viene data lettura al Consiglio da parte del Presidente o del proponente e di modificarlo nel testo che segue: Il Consiglio Comunale delibera. Presentazione ordini del giorno. Ciascun componente il Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1541 ordini del giorno e fino ad un massimo di 1541 emendamenti agli ordini del giorno, correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori

consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio; ciascun capogruppo inoltre può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1541 tra ordini del giorno ed emendamenti ad ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione. Relativamente agli oggetti previsti dall'articolo 24 comma 3, ciascun componente del Consiglio comunale durante la discussione può presentare quale primo firmatario fino ad un massimo di 1541 tra ordini del giorno ed emendamenti agli ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione e non richiedenti la procedura d'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori consiliari, depositando il testo scritto sul banco del Presidente del Consiglio. Gli ordini del giorno e gli emendamenti possono essere ritirati in ogni momento prima della votazione. E' data facoltà a ciascun componente il Consiglio comunale di chiedere al Presidente del Consiglio una breve sospensione della trattazione dell'argomento, allo scopo di consentire ai proponenti l'eventuale integrazione o riduzione degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati.

Sulla richiesta di sospensione e sulla durata di quest'ultima decide il Presidente del Consiglio, si applica l'articolo 20 comma 3. Se la richiesta viene accolta, alla ripresa della trattazione dell'argomento, è concesso di presentare per iscritto al Presidente del Consiglio..."...

- PRESIDENTE: Consigliere Borò per dichiarazione di voto.

- BORO': Grazie, Presidente. Visto che è tornato il Sindaco, io volevo chiedere al signor Sindaco, volevo riproporre quanto avevo detto in sua assenza, cioè se è possibile... prima durante la discussione parecchi consiglieri di maggioranza hanno, appunto, criticato questa forma di inserire l'emendamento del loro capogruppo che andava un po' a stravolgere questa delibera. Proprio sulla base di quello che dicevano i colleghi consiglieri di maggioranza, chiedo il ritiro di questa delibera, la riportiamo in Commissione, la riformuliamo e poi la riportiamo in Consiglio e la votiamo tutti, senza necessità da parte nostra di discussione. Chiedo questo se è possibile al Sindaco. Grazie.

- PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Nessuno. Si vota l'emendamento rubricato al n.11. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 25, astenuti nessuno. L'emendamento n.11 è respinto.

Prego signor Sindaco.

- VARIATI: Signori consiglieri, è da un mese e mezzo ormai, forse anche di più, che ci siamo posti insieme, sia dai banchi della maggioranza, sia dai banchi dell'opposizione, dopo la questione della delibera sul Piano Casa, che era stata impostata in modo tale da impedire alla maggioranza quella sera, pensando che ci fosse quella scadenza, di votare una delibera su cui evidentemente l'opposizione poteva non essere d'accordo, ma nella democrazia il diritto di una maggioranza di governo di governare è un diritto sacrosanto.

E non lo dico io per la posizione che mi trovo. Luca Zaia, 13 ottobre del 2011, "ora è giusto che l'opposizione abbia tutti i suoi spazi, ma anche che la maggioranza abbia gli strumenti per non nascondersi o per poter decidere quello che ritiene vada fatto, assumendosene la responsabilità", Luca Zaia, "il problema è che nel Veneto non c'è il governo della maggioranza, ma la dittatura dell'opposizione. Due consiglieri stanno tenendo in ostaggio l'aula con 1250 emendamenti e così si bloccano le riforme di cui ha bisogno il Veneto".

Sergio Berlatto: "Accolgo molto positivamente in particolare il nuovo regolamento, che permette di velocizzare - regolamento del Consiglio regionale - il lavoro del Consiglio regionale e rendere più difficile la spesso inconcludente azione di ostruzionismo da parte dell'opposizione. Con questo nuovo strumento la Regione sarà in grado di essere ancora più celere"... ecc.

Conferenza stampa del capogruppo del PDL di Elena Donazzan, di Caner, di Stival della Lega Nord, ecc. in quel caso parlavano degli emendamenti presentati, perché poi cambiano i ruoli, per cui Italia dei Valori, PD, al testo di legge sulla caccia in deroga in quel caso, con il conseguente protrarsi all'infinito di un dibattito, l'ennesima dimostrazione di come il *filibustering* consentito dal regolamento sia per il Consiglio regionale del Veneto una vera e propria emergenza istituzionale. E probabilmente anche un'emergenza democratica, in quanto si impedisce di governare ad una maggioranza legittimamente premiata dagli elettori.

Io ho citato questi per dire che è sacrosanto che l'opposizione abbia gli spazi nel dibattito per esprimere fino in fondo il proprio aspetto negativo diciamo su una delibera o in questo caso su una legge, ma non arrivando a bloccarla.

Dico la verità, io stesso più volte come capogruppo di opposizione in Consiglio regionale ho applicato l'ostruzionismo, però sapevo anche, e lì ci vuole una capacità di leadership molto forte, quando bisognava fermarsi e ci siamo sempre fermati, prima di impedire alla maggioranza di approvare il proprio bilancio, di approvare la propria legge in deroga sulla caccia, di approvare le leggi in cui venivano riviste le regole sugli elettrodotti, ecc. ecc. Leggi sulle quali noi non eravamo assolutamente d'accordo, ma che ritenevo fosse legittimo che una maggioranza potesse approvare.

Il dibattito che c'è stato dopo che il consigliere Meridio aveva ritenuto di ritirare, spiegandolo al Consiglio, la sua proposta, la maggioranza ha fatto una propria proposta, che stringeva un diritto, diciamo, dei consiglieri di presentare ordini del giorno e mi è stato fatto presente questo, anche dai banchi dell'opposizione, perché mi pare che la proposta senza l'emendamento Formisano, che è all'attenzione del Consiglio di oggi, preveda mi pare la possibilità di presentare un solo ordine del giorno per consigliere. Ma io, che pro tempore rappresento il Governo, non ho mica interesse al fatto di limitare la possibilità ai consiglieri comunali di presentare ordini del giorno. Un consigliere ha studiato una delibera, ritiene di porre dieci questioni al governo della città e le pone.

Quando il problema diventa problema? Quando gli ordini del giorno non sono più in un numero gestibile nel dibattito, ma diventano talmente numerosi da rendere impossibile addivenire alla conclusione di una delibera. Ci sono Consigli comunali che hanno risolto il problema, come il Consiglio comunale di Verona, votando gli ordini del giorno a delibera votata, cioè prima si conclude la delibera, dopo si passa agli indirizzi che il Consiglio dà alla Giunta attraverso gli ordini del giorno, a fronte di una delibera già chiusa.

Allora la proposta che è stata avanzata dal consigliere Formisano è una proposta emendativa, quella sull'emendamento n.407, che effettivamente non toglie la possibilità a ciascun consigliere di presentare gli ordini del giorno nel numero che riterrà opportuno. Non la toglie questa possibilità, però dice qualora la presenza di un numero elevato, elevato significa tale da impedire la normale conclusione di una delibera, la Giunta o un capogruppo possono sollevare in sede di Conferenza dei capigruppo la questione e quindi portare una proposta in aula che viene votata dall'aula.

Ci sono alcuni emendamenti della consigliera Bottene tendenti ad ottenere un voto qualificato in Conferenza dei capigruppo, che io ritengo non siano accettabili. Perché non sono accettabili? Come ho avuto modo di dire alla consigliera anche in un'altra occasione, questo comunque porterebbe la maggioranza alla necessità di trovare un'ancora positiva in almeno uno o due gruppi dell'opposizione. E questo è difficile, perché un gruppo di opposizione, ancorché magari disponibile, e abbiamo visto anche nella stessa esperienza se vogliamo del consigliere Meridio, ancorché disponibile, scattano poi dei meccanismi di "ecco, questi sono la costola di salvezza di una maggioranza, l'inciucio con la maggioranza", tutto un complesso di meccanismi che diventano ovvi e che rischiano di impedire alla maggioranza a quel punto di trovare il punto di riferimento e quindi non riesce a chiudere e quindi siamo ancora bloccati in un'ottica di ostruzionismo.

Forse un voto del Consiglio mi sembra una cosa giusta però, perché alla fine quando un consigliere consegna un emendamento, in questo caso un ordine del giorno, lo consegna al Consiglio, la proprietà è del Consiglio di quel documento su cui il Consiglio è chiamato a votare, quindi non sarei d'accordo che una commissione esterna, ancorché autorevole come può essere la Conferenza dei capigruppo, sia una conferenza esterna che, a nome e per conto di tutti gli altri consiglieri, decide in via definitiva, voto qualificato o voto non qualificato che sia.

Secondo me la Conferenza dei capigruppo predispose la proposta, dà un parere alla proposta, ma poi la proposta per passare deve venire in aula ed è l'aula che si esprime e si esprime ovviamente con la sua maggioranza. Anche in questo caso, ricercare maggioranze qualificate può diventare un problema.

Questo è il motivo per cui, pur capendo anche la richiesta del consigliere Borò, ma sapendo anche della pericolosità, consigliere, di alcuni meccanismi, perché lei ha parlato a nome e per conto del suo gruppo, ma non può parlare a nome e per conto di altri gruppi, che possono avere altre strategie, io penso che il dibattito ci sia stato, sia stato anche ampio, abbia portato a questo emendamento sostitutivo di una parte, della prima parte del punto 1 della deliberazione del consigliere Formisano, che è frutto di una dialettica che c'è stata, si poteva fare anche meglio probabilmente, vi ricordo che abbiamo un regolamento in discussione in sede di Commissione Statuto, quindi in quell'occasione si potranno anche meglio definire alcune questioni; ma per il momento togliamoci tutti la tentazione di innescare meccanismi che non sarebbero capiti dalla città.

La città penso guardi a noi con rispetto anche e pretende da quest'aula che vengano prese delle decisioni, assumendosene ovviamente le responsabilità da parte di chi in maggioranza le vota quelle decisioni.

Tutto ciò premesso quindi, sentendo che ormai il dibattito... prima c'è stato anche qualche nervosismo, qualcuno mi diceva "ma come, Sindaco, dai, chiudi, chiudi tutto", io ho detto "calma chiudi tutto, un momento", anche quando si avviano meccanismi come questi, è giusto dare il tempo di parlare, di esprimere il proprio parere da parte di una minoranza, ho capito però che dagli interventi che stavate facendo ormai stavate semplicemente leggendo alcuni documenti senza più dirci interesse da parte dell'aula. Pertanto penso sia giunto per me il momento di esercitare l'articolo 36 comma 2, chiedendo all'aula di votare l'emendamento n.407, proposto dal primo firmatario Formisano Federico, e l'emendamento n.408, sempre del consigliere Formisano, che ne propone l'immediata eseguibilità e quindi di votare poi la delibera nel suo complesso secondo questo indirizzo.

- **PRESIDENTE**: La Giunta ha dichiarato di avvalersi della facoltà di cui all'articolo 36 comma 2 dell'attuale regolamento. C'è una dichiarazione di voto, appunto perché il Consiglio si pronuncia senza discussione sulla proposta originaria integrata degli emendamenti, in questo caso n.407 che è in distribuzione, il n.408 che riguarda l'immediata eseguibilità della proposta, che la Giunta ha dichiarato di accettare. Quindi la discussione finisce qui, non c'è nessuna discussione in questo momento, si vota la proposta originaria emendata con l'emendamento rubricato al n.407, che è in distribuzione e n.408. Sono previste però le dichiarazioni di voto, quindi noi faremo le dichiarazioni di voto e poi andremo a votare la delibera.

Emendamenti n. 407 e 408

- **MERIDIO**: Vorrei capire una attimo come procedete. Siccome l'emendamento n.407 sostituisce il punto 1 del testo della proposta di delibera dei capigruppo, l'emendamento però dice di aggiungere l'ottavo comma, quindi il testo dell'emendamento, che era l'ex punto 1, diventa l'ottavo comma. Nel testo della delibera poi c'è un altro ottavo comma...

- **PRESIDENTE**: Diventano il nono comma.

- MERIDIO: Ecco, volevo capire se formalmente...

- PRESIDENTE: Rimane inalterato ma diventa il nono comma per evidente traslazione numerica...

- MERIDIO: No, no, volevo capire, rimane e diventa il nono comma. Magari una precisazione tecnica, perché non sostituisce quello.

- PRESIDENTE: Quindi il meccanismo del *recall*, che secondo me è molto importante, della verifica ex post e l'attuazione dell'ordine del giorno da parte della Giunta rimane, viene modificato totalmente in punto primo con un emendamento di carattere soppressivo sostitutivo. E' chiaro? Dichiarazione di voto sull'oggetto. Mazzuoccolo, poi Formisano, poi Sorrentino.

- MAZZUOCOLO: Oggi, signor Sindaco, ho avuto un'altra lezione. Non si è mai finito di imparare ed è positivo, perché non bisogna mai sentirsi arrivati, senno' si rischia veramente di fare delle figure. Mi sono fidato di quello che mi hanno detto, ma ho sbagliato e in futuro non succederà mai più.

Devo fare una considerazione. Lei mi ha fatto una battuta nell'ultimo Consiglio comunale, non so se ricorda, mi ha detto "Mazzuoccolo, la sto studiando". Si ricorda? E' venuto qua a dirmelo. E mi ha fatto sorridere questa cosa perché, signor Sindaco, anch'io l'ho studiata in questi due mesi, come ho studiato alcuni componenti della maggioranza e della Giunta. Ero partito con un'idea pensando a lei ed era l'idea che hanno le persone che mi conoscono. Io ho un bar, al bar parliamo anche di lei e al bar hanno questa sensazione di lei, due cose: che lei sia furbo, tagliato, ed è un aspetto positivo questo, quando uno dice che è furbo va benissimo, e mi trova d'accordo anche oggi, cioè secondo me lei è veramente uno tagliato, è uno da cui prendere spunto per imparare nella vita politica; un'altra cosa che le dicono i miei amici è che lei sia un democristiano.

Anch'io prima di venire qua in Consiglio comunale dicevo sì, il Sindaco è un democristiano, tira su destra, sinistra, tutti insieme, poi in realtà vengo qua in Consiglio comunale e sa cosa succede, signor Sindaco? Che io mi accorgo che lei ha perso la prerogativa del democristiano. La prenda come battuta, lei ha preso il ciuccio del totalitarista. Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che fare il democristiano è difficile, poi glielo spiego, so che non mi capisce molto bene tante volte però glielo spiego. E' difficile fare il democristiano, devo sentire la Giunta, devo sentire i consiglieri, devo accomodare tutti quanti, non ne ho voglia.

Siccome per obbligo di appartenenza la Giunta comunale fa quello che dico io e anche i consiglieri di maggioranza fanno quello che dico io, mi va benissimo, perché non devo più perder tempo con questa gente. Gli unici che considerano Dal Molin l'opposizione siete voi, per quanto mi riguarda non hanno niente a che fare con l'opposizione; per quanto riguarda gli amici del PDL, tutti si scandalizzano del fatto che alcuni consiglieri tentano di avvicinare il Sindaco, l'unico che non si scandalizza sono io, perché se guardiamo quello che sta succedendo a livello nazionale, l'unico che ha capito in anticipo Berlusconi è stato Franzina, che dice guardate che Berlusconi sta dicendo della grossa coalizione, e quindi non mi stupisco neanche un po' della loro vicinanza al Sindaco, perché sta succedendo questo, lo ha anticipato Franzina, lo ha anticipato Meridio, lo ha anticipato Abalti. Quello che mi dà un po' fastidio è il fatto che si considerino queste persone della minoranza... vi abbiamo dato la Presidenza del Consiglio, vi abbiamo dato un sacco di cose, questa cosa non mi piace. Perché arrivo al discorso del democristiano, perché oggi cos'è che le dava fastidio? Le dava fastidio la Lega Nord, ma cosa cacchio vogliono qua questi ragazzi della Lega, ma non è possibile. Bastoniamoli anche con il regolamento, perché non voglio dialogare con loro.

Finisco e chiudo. Ribadisco tagliato, furbo, va benissimo, democristiano neanche un po', totalitarista al cento per cento.

- PRESIDENTE: Consigliere Sorrentino, siamo in fase di dichiarazione di voto.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Sì, lei Sindaco non ha spiegato e non mi ha dato alcuna motivazione su una questione che avevo sollevato prima durante la discussione. Io avevo detto, parlando a nome del mio gruppo, che è legittimo da parte della maggioranza porre delle regole, tentare di risolvere il problema dell'ostruzionismo, ma, trattandosi di regole, queste regole vanno trattate insieme, secondo determinate procedure che garantiscano la partecipazione di tutti i gruppi consiliari. E siccome tra due mesi si parlerà di statuto e di regolamento, io avevo invitato a ritirare la delibera e ad affrontare questo tema insieme a tutte le questioni che riguardano il regolamento e lo statuto, perché si tratta di regole del gioco che non possono essere fatte a colpi di maggioranza.

Non riesco a capire perché voi abbiate voluto portare oggi, prima quindi di parlare di statuto, questa delibera. E' lì che lei dimostra di non avere invece alcun rispetto delle regole democratiche, checché lei ne dica. Lei avrebbe dovuto dire io risolverò il problema dell'ostruzionismo ma secondo le regole del gioco, insieme agli altri gruppi del Consiglio comunale. Rimanendo assolutamente insoddisfatti, in quanto lei non ha ritenuto di dover rispondere sul punto, io ribadisco il concetto, dico che per quello che ci riguarda questa soluzione si sarebbe pure potuta non dico accettare, ma discutere, migliorare in un diverso contesto e che, tutto sommato, non è una soluzione assolutamente da disprezzare.

Ma il problema non è il merito, il problema è averla voluta imporre in spregio alle regole democratiche oggi in questa seduta di Consiglio comunale, è per questo che noi non ci esprimiamo sul contenuto della delibera, così come migliorata o peggiorata, secondo i punti di vista, dall'emendamento che si dice di Formisano, ma non parteciperemo alla votazione e quindi non voteremo né sì e né no, perché rifiutiamo di accettare un'imposizione come quella che oggi ci viene data con una lesione secondo me, con un *vulnus* secondo me e secondo noi delle regole democratiche.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Balzi, il quale parla in dissenso.

- BALZI: Grazie, Presidente. Quanti sono, tre minuti? Ma me la caverò in molto meno. Io ritengo invece che l'emendamento del mio capogruppo sia migliorativo, l'emendamento a prima firma Formisano, nel gruppo dove sono stato eletto, lista collegata al Sindaco dottor Achille Variati, migliorativo della delibera presentata dal capogruppo della Lista Variati, Marco Appoggi, che era un'altra lista nelle liste che sostenevano il Sindaco e quindi io apprezzo lo sforzo del mio capogruppo, per venire incontro anche ad un'esigenza che io le avevo manifestato, signor Sindaco, di venire incontro all'idea che io avevo, una mia personale idea, cioè il regolamento della Regione, quindi io considero che il mio capogruppo abbia presentato un emendamento migliorativo, lo ringrazio in aula, ringrazio anche lei signor Sindaco, perché comunque siamo qui a discutere di democrazia. Poi si può pensarla in tanti modi ma si discute di democrazia tra persone, io immagino, per bene.

Pertanto, preso atto che l'emendamento è migliorativo, riconfermo quanto detto in discussione generale, che non me la sento di votare a favore, perché non è ancora la proposta che io ritenevo la migliore o tra le migliori, che era quella della Regione Veneto, però ritengo che l'emendamento del mio capogruppo sia migliorativo della delibera presentata dal prof. Appoggi e altri, quindi coerentemente esprimerò un'astensione costruttiva.

Qualcuno mi ha detto con le astensioni costruttive non si va in lista, signor Sindaco, nel 2013, mi facevano una battuta nei corridoi, e gli ho detto guardate, il bello della democrazia è

che quando si hanno dei propri convincimenti si portano fino in fondo, a prescindere dalla liste. E sapete chi me lo ha insegnato? Il mio Sindaco in campagna elettorale nel 2008. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola alla consigliera Bottene, poi Pigato.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Innanzitutto permettetemi di dare una risposta, perché mi è stato detto che io non appartenerei alle minoranze. Bisogna intendersi, l'avevo anche detto nel discorso di prima, come uno intende fare opposizione, io spero di aver sempre mantenuto anche un'etica nel fare le cose. Se non ci sono riuscita qualche volta magari è stato un errore, però questa è sempre stata la mia volontà e ho sempre cercato di fare opposizione pensando al bene della città, usando la testa, ponendomi degli obiettivi e l'obiettivo primario, ripeto, il rispetto della città e di questo luogo.

Credo di averlo dimostrato anche con il lavoro svolto, il mio gruppo è quello che ha in questi anni presentato più proposte di delibera o mozioni, con le presenze; qualcuno ha altre modalità e se le loro modalità le devo giudicare dalle domande di attualità che sono giunte oggi sui nostri tavoli, sono felice di non aver nulla a che fare con queste modalità, perché credo che questo sia un modo di esercitare il ruolo di consigliere che lo squalifica.

Detto questo, per quanto riguarda i miei emendamenti, gli emendamenti che io avevo presentato, ce n'erano, sì Sindaco, due che puntavano al voto qualificato all'interno della Conferenza dei capigruppo e l'avevo anche modulato con i due terzi e i tre quinti, quindi tradotto in rappresentanza dei capigruppo significava la rappresentanza di 27 consiglieri o 24. Il 24 era nato da un mio ragionamento, pensando alla prossima amministrazione, con il numero ridotto di consiglieri. Però sinceramente quello a cui io tenevo di più è il n.2.

Il n.2 praticamente è la proposta Formisano, cioè senza averla avuta in mano, o meglio avevo visto quella vecchia, ma non l'ultima versione, io avevo appunto portato il voto in Consiglio, perché secondo me questo è il luogo deputato, è il luogo di rappresentanza della città. Avevo aggiunto però un piccolo miglioramento, e cioè che il Consiglio doveva esprimersi ed era ritenuta valida l'espressione con il raggiungimento della maggioranza assoluta. Cosa vuol dire maggioranza assoluta? Significa che si devono esprimere, deve esserci il voto positivo di metà più uno dei votanti, così la intendevo io. Io non ho aggiunto dei votanti perché da quello che avevo visto ieri mi sembrava una cosa implicita, perché non è degli eletti è dei votanti. Mi sono confronta anche con il Segretario prima.

Oggi nel bailamme che è successo non sono stati distribuiti gli emendamenti, quindi non ho potuto poi sub-emendare, non ho potuto vedere l'emendamento Formisano e quindi magari sub-emendare il suo aggiungendo questo, perché a me può andare bene l'emendamento Formisano, gliel'ho detto anche prima, lo trovo un notevole passo avanti, sarebbe stato secondo me completo con l'aggiunta di questo.

Concludo dicendo che proprio per questo io mi asterrò, il mio sarà un voto di astensione. Ripeto, apprezzo gli sforzi fatti dalla maggioranza per andare incontro alle esigenze dell'opposizione, nonostante questo il mio sarà un voto di astensione. Mi permetta di dire, Presidente, che io preferisco esprimere il mio voto, ci sono altre rappresentanze qui dentro che siccome nell'espressione del voto avrebbero votazioni assolutamente diverse, parlo del PDL, che voterebbe metà sì e metà no, preferisco scegliere una linea diversa e non metterci la faccia personalmente.

- PRESIDENTE: Consigliere Pigato, poi Appoggi, poi Zanetti.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, chiedo scusa per la voce. Volevo semplicemente esprimere il voto favorevole a nome del gruppo. Chiaro che poi ci possono essere dei momenti anche di stanchezza, di nervosismo, giustamente secondo me il Sindaco ricordava che la democrazia dei tempi... in realtà c'è anche un nesso ideale comunque che va

considerato, io ritengo questo Consiglio comunale una specie di prosecuzione di quello famoso del Piano Casa, perché per la seconda volta siamo stati sottoposti ad un atteggiamento onestamente ai limiti del sopportabile.

D'altra parte queste diciamo sono le regole della democrazia, anche se ovviamente su questo si potrebbe aprire un lungo dibattito, credo che noi ci siamo muniti di uno strumento che, mai come questa sera, si rivela assolutamente indispensabile, se qualcuno avesse avuto dei dubbi diciamo sulla tenuta democratica di un provvedimento di questo tipo. Auspico anche che da domani si cominci veramente ad elevare il tono della discussione, si comincino ad affrontare problemi che sono probabilmente più nel cuore dei nostri concittadini, che forse non si appassionerebbero a queste discussioni regolamentari pur comunque importanti.

Un ringraziamento in ogni caso a tutti i colleghi che hanno lavorato in queste settimane per cercare una mediazione, tra l'altro lo dice un membro della Commissione statuto, che comunque chiede scusa pubblicamente per lo scarso contributo che io sto dando alla Commissione statuto, perché mi rendo conto che sono stato molto spesso assente, purtroppo gli incontri della Commissione avvengono sempre in momenti per me stranamente sbagliati e non riesco mai ad andare.

In ogni caso mi sembra che il lavoro che è stato fatto sia stato un lavoro quantomeno molto paziente e ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, la parola al consigliere Marco Appoggi.

- APPOGGI: Siamo giunti al termine di un percorso forse per alcuni un percorso ad ostacoli, ma io credo che ogni volta che si affrontano temi legati alle procedure abbiamo la possibilità comunque di esprimere ciascuno il proprio senso delle regole della democrazia, parlando di ostruzionismo, parlando di strumenti legati più a ritardare che a favorire il lavoro, ma indubbiamente si è cercato di trovare una strada che fosse la più aperta possibile come garanzia, ma anche la più idonea rispetto ai lavori di questa amministrazione.

Di fatto il nostro gruppo, che esprime voto favorevole, ha fornito nell'ambito di questo dibattito contributi a vari livelli, però devo anche assicurare che ha sempre visto, per quanto riguarda questo percorso, una adesione ad una linea comune, condivisa, pensando soprattutto che quest'azione, che ha portato all'emendamento rispetto alla delibera, non solo fosse migliorativa, ma aprisse anche un percorso rispetto ai futuri lavori della Commissione statuto.

Non dobbiamo dimenticare che questa delibera che andiamo ad approvare dà indicazione per far sì che al più presto si venga ad approvare uno statuto e un regolamento che indubbiamente, e qui richiamo tutti all'attenzione, dovrà tener conto anche delle mutate rappresentanze del Consiglio comunale, perché indubbiamente vi saranno un numero inferiore di consiglieri, che quindi richiede, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di maggioranza e minoranza, un'attenzione anche più particolare per rendere i lavori migliori possibile.

Concludendo, esprimo a nome del gruppo il voto favorevole e ritengo che comunque questa attività che abbiamo svolto sia stata anche un buon esercizio di democrazia.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. Consigliere Zanetti, è l'ultimo iscritto a parlare.

- ZANETTI: Per dichiarare il voto favorevole della nostra lista e del nostro gruppo, primo perché ribadiamo il concetto che ha ben espresso il Sindaco prima, che chi vince le elezioni è chi governa, ha il diritto di governare, quindi credo che questo provvedimento vada in questa direzione.

Non si vuole chiudere la bocca a nessuno, è sempre un peccato dover restringere questo campo, ma diventa necessario quando se ne fa un utilizzo a volte improprio, ecco, quindi questo mi sembra che si sia verificato.

Invece, anche se può sembrare in realtà complicato il percorso che ci ha portato a questo voto, a questa delibera, io apprezzo questo percorso, perché è stato un perfezionamento successivo e si è cercato fino all'ultimo un dialogo, anche con le opposizioni, perché le regole devono valere per tutti.

Mi è piaciuto che siamo arrivati anche ad un minimo, cioè proprio per questioni di tempo di delibera, anche a trovare un'intesa nell'accogliere anche altri emendamenti, penso a quelli dei consiglieri Sgreva e Bottene e quindi, come dire, mi sembra che si sia cercato con quest'ultima formulazione della delibera di ricostruire un clima di collaborazione per trovare delle regole che vadano bene a tutti.

Dico questo perché siamo alla fine di un lavoro, a buon punto del lavoro della Commissione statuto e mi piacerebbe poter portare a termine questo lavoro, visto che manca poco, con lo spirito con cui abbiamo lavorato fino adesso. Ma lo dico sinceramente, non perché bisogna dirlo a tutti i costi. Siccome questo passaggio ha provocato anche delle tensioni in Commissione statuto, delle tensioni tra di noi, io credo che i tentativi di questa maggioranza di cercare di arrivare ad un accordo ci siano stati e mi sembra che siano stati anche accolti, quindi spero che questo si ripercuota anche negli altri ambienti in cui riusciamo a mettere mano alle regole del gioco, con la più ampia rappresentanza possibile, quindi con l'augurio di buon lavoro, perché adesso abbiamo anche uno strumento nuovo, la nostra lista, ribadisco il voto favorevole.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, poi Sgreva.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Solo per esprimere il voto favorevole da parte del gruppo UDC, perché questa delibera di fatto sana una sorta di discrepanza che è presente nel nostro regolamento comunale, dove gli emendamenti, che sono degli atti effettivamente che modificano e incidono delibere, sono degli atti che possono essere blindati dalla Giunta e quindi anche sostanzialmente resi in numero sufficiente, un numero blindato, per potere essere discussi dal Consiglio e non creare ostruzionismo. Mentre l'ordine del giorno, e questa è la vera discrepanza, che è un mero atto di indirizzo, guarda caso, diventa uno strumento di ostruzionismo.

Questa è una sorta di meccanismo distorto che il nostro regolamento da oggi finalmente non potrà più esserne caratterizzato, perché l'ordine del giorno diventerà effettivamente lo strumento per il quale esso è stato concepito nel nostro regolamento, diventa un mero atto di indirizzo che non può, a maggior ragione, rispetto all'emendamento essere strumento di ostruzionismo. Mentre l'emendamento può essere bloccato dalla Giunta, l'ordine del giorno può essere bloccato sia dalla Giunta che anche dalla Conferenza dei capigruppo, con la benedizione però del Consiglio comunale, quindi riporta l'ordine del giorno nel giusto piano per il quale esso deve essere concepito, dando però facoltà al Consiglio, quindi potestà al Consiglio, di esprimersi sul voto bloccato su questo strumento.

L'emendamento trova certamente d'accordo l'UDC, finalmente è stata fatta un'operazione di chiarezza, perché il nostro regolamento su questo aspetto è un regolamento che mostrava questo punto debole e l'ostruzionismo che è stato perpetrato dalla Lega Nord nelle scorse delibere ne è la piena dimostrazione.

Pertanto avanti con questa delibera, il voto nostro sarà un voto di appoggio e favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Sgreva.

- SGREVA: Grazie. Io volevo innanzitutto ricordare cosa è scritto nella delibera in cui si è instaurata la Commissione Statuto. "In secondo luogo la Commissione sarà chiamata ad aggiornare il regolamento del Consiglio comunale, per ottimizzare l'efficienza dell'assemblea

consiliare, massimo soggetto istituzionale del Comune, espressivo della comunità locale, rafforzando nel contempo il diritto della maggioranza consiliare ad assumere le decisioni ed il diritto delle opposizioni di svolgere la penetrante attività di controllo che le compete”.

Quello che io ho tentato di fare anche insieme alla consigliere Bottene era quello di partire da entrambe le cose, salvaguardare la maggioranza, però salvaguardare anche l’opposizione. Io apprezzo il lavoro fatto da Formisano, nel tentativo di portare avanti quel cambiamento sulla delibera, però non mi soddisfa completamente perché secondo me manca di una parola, manca di una parola che io definisco coraggio di fare un qualcosa in più che poteva, non dico accontentare le minoranze, ma comunque rendere più partecipe a questa realtà.

Sembra quasi che si sia voluto curare l’ammalato senza pensare di salvarlo, cioè lo curo, non so se riesco a spiegarmi, curo l’ammalato, ha una malattia grave, tento di curarlo, però non riesco a salvarlo, pur curandolo. Non dico si sia uccisa la democrazia, perché non è il caso secondo me, però di fatto si poteva fare sicuramente qualcosa di più con un po’ di coraggio. Per questo il mio voto sarà negativo.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, la vedo iscritta, lei parla in dissenso?

(interruzione)

- PRESIDENTE: No, ha già parlato Mazzuoccolo.

- BARBIERI: No, non ha dato l’espressione di voto.

- PRESIDENTE: Va bene, non ha dato l’espressione di voto ma ha parlato a nome del gruppo, abbia pazienza!

- BARBIERI: Ma non ha dato l’espressione di voto.

- PRESIDENTE: Allora non le do la parola.

- BARBIERI: Allora parlo...

(interruzione)

- PRESIDENTE: No, non è possibile, voi avete diritto ad un’espressione di voto, ha parlato Mazzuoccolo.

- BARBIERI: Parlo in contrapposizione, Presidente.

- PRESIDENTE: No, non parla come opposizione, il regolamento parla chiaro, non le do la parola. Non posso darle la parola.

- BARBIERI: Se io parlo in contrapposizione, Presidente...

- PRESIDENTE: Ah, se parla in contrapposizione, sì. Può parlare, prego. Parla in dissenso in pratica.

- BARBIERI: Parlo in dissenso per dichiarare che il nostro voto sarà favorevole all’emendamento di Formisano, anche perché, quando abbiamo preso tempo con la presentazione degli emendamenti, volevamo che il Sindaco fosse in aula. L’unica cosa che dobbiamo dire, quando abbiamo ottenuto la presenza del Sindaco in aula, le cose si sono in

qualche modo delineate. Per noi l'emendamento Formisano ha la sua validità, l'unica cosa che io e il mio gruppo recrimina è che questo doveva passare all'interno della Commissione, perché non è detto che all'interno della Commissione potessero essere nati degli spunti che lo andavano a perfezionare.

In linea di massima è quello che volevamo noi, non siamo contrari all'emendamento, assolutamente, il nostro sarà un voto favorevole, siamo contrari alla procedura, perché la sua discussione di questo emendamento, che ha ribaltato la delibera, poteva essere fatta in Commissione.

- MAZZUOCCOLO: Mozione d'ordine Presidente.

- PRESIDENTE: Dica, prego. Dopo votiamo.

- MAZZUOCCOLO: Io chiedo una cortesia, di fare una verifica, perché non sono molto esperto. Ora andiamo a votare la delibera con l'emendamento Formisano, ma gli emendamenti che sono stati scartati come vengono considerati? Cioè sono considerati caduti, non ammissibili?

- PRESIDENTE: *Tamquam non esset*, come se non ci fossero mai stati. Sono acquisiti agli atti comunque.

- MAZZUOCCOLO: Ho capito, come se non fossero mai presentati.

- PRESIDENTE: Sono stati presentati ma sono caduti sostanzialmente.

- MAZZUOCCOLO: Sia gentile, io non ho studiato come lei, ripeto, faccio il barista. Non ho capito. Volevo capire come vengono considerati gli emendamenti non...

- PRESIDENTE: Allora, l'articolo 36 al comma 3 dice: "la richiesta di cui al comma precedente fa cadere sia gli emendamenti e i sub-emendamenti presentati non accolti dalla Giunta, sia la richiesta di votazione...".

- MAZZUOCCOLO: Allora mi scusi un attimo, scusatemi un attimo, se qualcuno mi può aiutare. Perché se gli emendamenti che noi abbiamo presentato sono considerati caduti, giusto?

- PRESIDENTE: Sì.

- MAZZUOCCOLO: Se gli emendamenti che noi abbiamo presentato sono considerati caduti, siccome nei nostri emendamenti c'era un emendamento che ricalcava esattamente le parole usate dal signor Formisano, volevo capire com'è da considerare questo emendamento Formisano.

- PRESIDENTE: Non cambia nulla.

- MAZZUOCCOLO: Perché?

- PRESIDENTE: Sono dichiarati decaduti...

- MAZZUOCCOLO: Ma allora è decaduto anche il suo, mi faccia capire.

- PRESIDENTE: No, no, vengono dichiarati decaduti... credono di essere furbi... guardi che le tecniche le conosciamo tutti, sono dichiarati decaduti tutti gli emendamenti al netto di quelli che la Giunta ha dichiarato di accogliere, cioè l'emendamento Formisano, quello sulla immediata eseguibilità e l'altro, che è soppressivo del punto primo.

- MAZZUOCCOLO: Va bene, non le credo.

- PRESIDENTE: Votiamo. Si vota la delibera. Chiusura della votazione. Favorevoli 29, contrari 1, astenuti 2. La delibera è approvata come emendata.

Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 29, contrari nessuno, astenuti 2. La delibera è immediatamente eseguibile.

- PRESIDENTE: Signori, è stata presentata una richiesta di chiusura anticipata della seduta. Qualcuno vuol presentarla? Nessuno.

“Vicenza, 6,312

OGGETTO: Sospensione dei lavori.

Si chiede la sospensione dei lavori dopo la conclusione dopo la trattazione del presente oggetto.

F.to Formisano f.to Marco Appoggi f.to Filippo Zanetti
f.to Daniele Guarda”

- PRESIDENTE: C'è qualcuno che è a favore e qualcuno che è contro? Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 22, contrari 2, astenuti nessuno.

Ci vediamo alle ore 16:30. Buonasera.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino

